Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 269

Domenica 10 Novembre 1935 XIV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Investito da due colonne il munito campo trincerato di Gorrahei cede all'accanito attacco

L'intenso bombardamento aereo - La morte del grasmac Afenorch capo della fortificazione Gli abissini in fuga disordinata sono inseguiti oltre il torrente Faf in piena - Ricco bottino di armi e munizioni naturalmente europee - Altre sottomissioni sul fronte nord

Comunicato N. 41

Roma, 9

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 41:

IL GENERALE DE BONO TELEGRAFA:

SUL FRONTE DEL SECONDO CORPO D'ARMATA UN REPARTO IN RICOGNIZIONE TRA AXUM ED IL TAGAZZE' HA BATTUTI E COSTRETTI ALLA RESA GRUPPI DI ARMATI ABISSINI.

SI E' PRESENTATO ALL'AUTORITA' MILITARE DI SELACLACA' IL FITAURARI GABRE MEDIN, CHE, COL SUO GRUPPO DI ARMATI, SI E' MESSO AGLI ORDINI DEL COMANDO DELLA NOSTRA COLONNA. CAPI NOTABILI E CLERO DELLA REGIONE DELL'ADIET HANNO FATTO ATTO DI SOTTOMISSIONE.

NEL BASSOPIANO ORIENTALE LA COLONNA DANCALA HA CONTINUATO LA SUA AVANZATA, RAGGIUNGENDO DAMALE'.

LE TRUPPE DEL GENERALE GRAZIANI NELLA MATTINATA DEL GIORNO 7 HANNO OCCUPATO GORRAHEI. IL NEMICO E' FUGGITO LASCIANDO NELLE NOSTRE MANI CANNONI MITRAGLIATRICI, CENTINAIA DI FUCILI, AUTOCARRI ED ABBONDANTI DEPOSITI DI VIVERI E MATERIALI.

NOSTRI REPARTI INSEGUONO A FONDO L'AVVERSARIO MALGRADO LA PIENA DEL TORRENTE FAF.

L'AVIAZIONE HA EFFICACEMENTE CONTRIBUITO ALLA PREPARAZIONE ED ALLA ESECUZIONE DELLE OPERAZIONI DI QUESTI GIORNI. DUE ORE DOPO LA NOSTRA OCCUPAZIONE UN APPARECCHIO POTEVA ATTERRARE NEL CAMPO DI MACALLE'.

La chiave strategica dell'Ogaden è caduta

Come si è svolta l'azione - La ritirata etiopica Il nemico incalzato sul fronte nord

Mogadiscio, 9

L'occupazione di Gorrahei, avvenuta nella notte sul 5 novembre, è stata preceduta dalla fuga disordinata del presidio abissinio in seguito a due nostri bombardamenti aerei eseguiti nei giorni 4 e 5 che provocarono gravi danni materiali ai campi trincerati e disseminarono disgregazione morale e grande terrore nei tremila armati abissini che presidiavano la formidabile posizione fortificata, destinata a costituire, nelle intenzioni etiopiche, un assai serio ostacolo alla nostra avanzata sulla direttrice Gorrahei-Harrar. Che gli abissini attribuissero una grande importanza a questa posizione che oltre al presidio normale era stata rinforzata dagli irregolari di Omar Sam-mantar, è provato dal fatto che il Negus, circa un mese fa, aveva mandato da Harrar a Gorrahei, a mezzo di autocarri, un intero battaglione di mille soldati regolari istruiti e organizzati da ufficiali belgi e guidati da ufficiali indigeni che erano stati militarmente istruiti dalla missione svedese.

Il grasmac Afenork, giovane capo educato all'europea, ambizioso e furibondo italofobo, aveva dedicato da molti mesi tutta la sua attività per trasformare Gorrahei in un formidabile campo trincerato seguendo i dettami della più moderna tecnica militare.

Ripetuti e profondi ordini di trincee e casematte, reticolati, bocche di lupo, collegati da camminamenti sotterranei, erano stati costruiti dagli abissini e dalla popolazione locale costretta con la forza a quel duro lavoro sotto la direzione personale del grasmac il quale aveva assicurato il Negus che la posizione, grazie a questo moderno apprestamento difensivo, poteva considerarsi imprendibile e che gli italiani, qualora avessero osato attaccarla, avrebbero riportato gravissime perdite.

Il campo trincerato di Gorrahei, che sorge su una bassa pianura rasa e nuda, al centro della regione dell'Ogaden, ed è sempre stato ritenuto dal nemico la chiave della regione omonima, era difeso da 60 mitragliatrici, tremila fucili, nonchè da alcuni cannoni da 37 millimetri per battere i carri armati.

I due intensi bombardamenti dai nostri aeroplani avevano forse modificate alquanto le idee del giovane capo abissino e affievolita notevolmente la sua fede nell'imprendibilità del campo trincerato di Gorrahei che ieri infatti ha ceduto dopo un accanito combattimento all'attacco delle nostre magnifiche truppe. Gli etiopici ormai persuasi che ogni resistenza sarebbe stata vana hanno finito con l'abbandonare le posizioni dandosi a fuga disordinata e lasciando nelle nostre mani cannoni, mitragliatrici, fucili e munizioni.

L'investimento di Gorrahei, predisposto dal generale Graziani, è stato preceduto da un'accurata e precisa organizzazione logistica, che, organizzata in basi in precedenza disposte, ha seguito le truppe nella marcia con sincronismo perfetto. Quando si pensi che una colonna, composta di «dubat», muovendo da Gheriogubi, ha operato a mille chilometri da Mogadiscio, si può avere un'idea dei formidabili ostacoli logistici incontrati e brillantemente superati.

L'altra colonna, mossasi da Bel Men con autocarri, su un itinerario di 270 chilometri, superati in circa dieci ore, si incontrava presso i pozzi di Mererale con la prima colonna, insieme con la quale proseguiva di conserva su Gorrahei.

Fra le munizioni che sono state trovate si trovano molte pallottole «dum-dum» e una grande quantità di scatole contenenti cartucce, sulle quali sono impresse le marche: «British Governement Magazin Rifle», «Manifactured by Eley Brosid London». E' stata inoltre trovata una grande quantità di materiale sanitario modernissimo.

Con la perdita di Gorrahei — chiave del massiccio di Harrar e grande centro carovaniero — gli abissini dovranno probabilmente portare la loro difesa sulla linea Harrar-Giggiga-Dagabur-Sassabaneh.

I corrispondenti esteri, anche quelli ufficiosi, constatano che l'occupazione di Gorrahei è importante tanto quanto la presa di Macallè. Quella apre la via verso Harrar.

A Gorrahei finisce la regione dei pozzi e si prevede che le popolazioni delle regioni al nord di tale regione dovranno sottomettersi per poter usufruire dell'acqua.

(Radio A. O.)

L'occupazione nel Tigrè estesa a 10 mila Kmq.

La nuova linea avanzata - Gli ultimi armati di Ras Burru inseguiti verso il Taccazè

Asmara, 9

Nel settore delle operazioni del Tigrè il Corpo d'Armata indigeno ha raggiunto a sud di Macallè la seguente linea: alture Selicot, Monte Sceftu, Monte Bolbac, torrente Gheva.

Il Corpo d'Armata Santini trovasi intorno a Dolò e la colonna dancala è partita da Azbi verso Dessa. La colonna dancala che ha raggiunto Damalò, si è riunita con le bande di Massaua.

A Macallè sono stati subito iniziali i lavori per un campo di fortuna e fra poco i nostri velivoli potranno prolungare il loro raggio d'azione di qualche centinaio di chilometri partendo da Macallè.

Dal giorno 3 ad oggi le truppe italiane hanno occupato circa 10 mila chilometri quadrati di territorio. Gli ultimi armati di ras Ailù Burru si ritirano verso il Taccazè, inseguiti dai nostri reparti.

Le ricognizioni dei nostri aeroplani sono continuate sul fronte nord e su quello sud.

(Radio A. O.)

Il collegamento
col Sultanato dell'Aussa

Gibuti, 9

Secondo i corrispondenti esteri, il collegamento fra le truppe italiane provenienti da Assab e le forze di Mohamed Yaye, sultano dell'Aussa, è previsto nella piana di Curub.

La sottomissione di Yaye sembra imminente.

Egli avrebbe lasciato la propria capitale Adelegubo con 5 mila uomini, facendosi seguire da numerose truppe dell'Aussa.

(Radio A. O.)

I rilievi mondiali
alla presa di Macallè e del campo di Gorrahei

L'esaltazione di Graziani

Londra, 9

L'Agenzia «Reuter» ha da Harrar che l'Abissinia ha perduto uno dei suoi ufficiali più eminenti del fronte meridionale, nella persona del Degiac Afenorch, comandante della guarnigione di Daggabur nell'Ogaden ed ex comandante di Gorrahei.

Egli è morto in seguito alle ferite riportate il giorno dell'intenso bombardamento di Daggabur da parte di aeroplani italiani, che hanno lanciato mille bombe, facendo numerose vittime e distruggendo un gran numero di abitazioni.

Parigi, 9

Il «Paris Midi», sotto il titolo «Il vincitore di Gorrahei, il generale Graziani, è un capo coloniale sperimentato. Disponendo di effettivi molto meno importanti del suo avversario Ras Nasibù ha saputo riportare la vittoria con una sapiente manovra strategica», pubblica un articolo del generale Niessell sull'azione e sulla figura del generale italiano. Dopo avere riassunto le operazioni che si sono svolte nel teatro dell'Ogaden, ed avere tratteggiato, la brillante carriera del generale Graziani, il Niessell conclude: «Egli è uno degli ufficiali generali italiani più distinto e più sperimentato in materia coloniale. Si può quindi giudicare dai suoi servizi la saggezza e la esperienza con le quali egli conduce le difficili operazioni nell'Ogaden».

Washington, 9

I giornali pubblicano nelle prime pagine sotto grandi titoli le notizie dell'occupazione di Macallè e di Gorrahei rilevando che le truppe italiane marciano risolutamente verso il lago Tsana nel nord e l'Harrar nel sud.

Budapest, 9

La notizia dell'occupazione italiana di Gorrahei, dopo quella di Macallè, sono riportate in prima pagina e con grande rilievo tipografico da tutti i giornali i quali annunziano nei titoli che dopo tali successi l'esercito italiano si è aperta la via verso Harrar. Rilevata la partecipazione di Principi di Casa Savoia come volontari al fronte la stampa continua ad occuparsi della situazione politica europea e particolarmente dell'atteggiamento germanico.

Un tentativo etiopico per dare battaglia nel deserto di Aussa?

Il Negus sfrutta le rivalità dei ras - Rincalzi verso il nord - Il principe ereditario alla capitale

Parigi, 9

L'Agenzia «Havas» riceve da Addis Abeba dal suo inviato speciale che il governo di Addis Abeba sta sfruttando abilmente le rivalità personali fra i ras per meglio servirsene contro il nemico.

Così per esempio, il Degiac Faffarlà che prese parte alla rivolta del Tigrè contro il Negus Menelik e che è stato finora in prigione, sarà inviato prossimamente nel Tigrè alla testa di un'armata, poichè egli è nemico personale di Ras Gugsa. Altri capi del Tigrè che erano stati sorvegliati in tempo di pace, come il Degiac Averrà Taddla e il fitaurari Arafa sono di nuovo rientrati nelle grazie del Negus e partiranno per il fronte del Tigrè, data la conoscenza perfetta che essi hanno di quella regione.

Il corrispondente aggiunge che il governo etiopico non ha dato alcuna conferma nè smentita alla notizia italiana che annunciava la presa di Macallè, ma che si limita a dichiarare che non ha notizie dal fronte.

Il Principe ereditario, che è arrivato alla capitale, ha lasciato a Dessiè il Degiac Wahdai che deve rappresentarlo alla testa della sua armata.

E' corsa voce oggi — riferisce sempre l'inviato speciale dell'«Havas» — che il fitaurari Fikrè Mariam si dirigerebbe verso il deserto di Aussa sul fronte orientale alla testa della metà delle sue truppe provenienti dalla provincia di Wallo di cui il Principe ereditario è governatore. Questa voce dà l'impressione che gli etiopici cercherebbero di spezzare una eventuale avanzata degli italiani nel deserto di Aussa e di passare all'attacco nel sud dell'Eritrea.

Senegalesi e bianchi
indesiderati a Dire Daua

Manifestazioni xenofobe represse con l'uso delle armi

Roma, 9 (per telefono)

Secondo informazioni qui giunte si apprende che la sostituzione delle truppe senegalesi alla stazione di Dirè Daua, sulla linea della ferrovia Gibuti - Addis Abeba, si è effettuata tra incidenti.

I senegalesi, in numero di 150, messi dal Governo francese a protezione della linea ferrata, erano stati fatti segno a manifestazioni ostili da parte della popolazione abissina. Il Governo francese decideva allora di sostituirli con 250 soldati metropolitani. Dopo lunga azione diplomatica il Negus concedeva l'autorizzazione. Ma appena la popolazione della capitale etiopica apprese che a Dirè Daua sarebbero giunti soldati europei, si abbandonò, sobillata da gruppi del partito nazionalista dei giovani etiopi, a feroci manifestazioni xenofobe.

Alcune migliaia di indigeni si presentarono davanti al «ghebbi» imperiale, gridando contro gli europei e minacciando di invadere il recinto. E' intervenuta la guardia imperiale, che ha dovuto usare le armi per respingere i dimostranti.

Il Duca di Pistoia
parte per l'A. O. coi legionari

Il saluto dei Principi di Piemonte - L'entusiasmo di Napoli

Napoli, 9

Questa sera è partito per l'Africa Orientale il piroscafo «Sardegna» con a bordo 2700 legionari della Divisione Camicie Nere «Primo febbraio».

Sullo stesso piroscafo ha preso imbarco S. A. R. il Duca di Pistoia, comandante della prima Divisione Camicie Nere «23 marzo», che è stato accompagnato a bordo dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, dalla Duchessa di Pistoia e da S. A. R. il Duca di Ancona.

S. E. Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, e S. E. Russo, Capo di Stato Maggiore della Milizia, insieme a tutte le autorità cittadine sono saliti sul «Sardegna» per porgere il saluto a S. A. R. il Duca di Pistoia e ai legionari.

Il Duca di Pistoia, nel portare il saluto delle Camicie Nere, ha incaricato il Capo di Stato Maggiore della Milizia di recare al Duce il suo ringraziamento.

La partenza ha avuto un carattere di particolare solennità per la presenza degli Augusti Principi e delle autorità, nonchè di una immensa folla che durante le operazioni di imbarco ha acclamato instancabilmente al Re e al Duce, fraternizzando con i militi partenti, mentre le musiche degli avanguardisti, dei ferrotramvieri e quella presidiaria suonavano la Marcia Reale e «Giovinezza». Prestava servizio d'onore il 31° Reggimento Fanteria. Imponente era lo schieramento di rappresentanze della Federazione dei Fasci di Combattimento con labaro, dei Gruppi rionali fascisti, del Guf, delle forze giovanili e delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Allorchè il piroscafo ha levato le ancore, le manifestazioni di italianità e di devozione a Casa Savoia e al Duce hanno assunto il più alto grado di entusiasmo. I legionari e la folla al lume di bengala agitavano bandiere e fazzoletti e cantavano a gran voce gli inni della Rivoluzione.

Il controllo statale
sulla vendita di lubrificanti

Roma, 9

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. 24 ottobre 1935 col quale è istituito presso il Ministero delle Corporazioni un ufficio speciale dei combustibili liquidi, cui è devoluto il compito di provvedere all'approvvigionamento degli olii minerali per il consumo nazionale ed alla loro distribuzione.

Per effetto dell'art. 5 del decreto il libero commercio di tutti gli olii minerali e lubrificanti nell'interno del Regno non è più libero ma è sottoposto al controllo dell'ufficio speciale. Per la prima applicazione di tale norma le vendite e consegne dei prodotti petroliferi, secondo le prescrizioni del decreto ministeriale 5 novembre 1935 pubblicato nella stessa Gazzetta, dovranno essere effettuate da parte degli esercenti raffinerie di olii minerali, dei titolari di licenze generali di importazione e dei grossisti, solo ai rispettivi clienti abituati, e per quantitativi mensili non superiori a quelli che i medesimi clienti hanno ritirato nello stesso mese dell'anno precedente. Inoltre, la vendita della benzina, dei carburanti speciali e delle miscele carburanti dovrà essere fatta ai consumatori solo a mezzo dei distributori automatici a contatore.

Sono per ora esclusi da tali limitazioni gli enti ed uffici statali, il Corpo diplomatico e gli enti ospedalieri e di cura, gli stabilimenti industriali per quanto riguarda i loro diretti consumi, le navi e natanti in genere e le imprese esercenti servizi pubblici di trasporti. Le stesse norme non si applicano ai rifornimenti delle isole, esclusa la Sicilia.

I colloqui di Laval

Parigi, 9

Il sig. Laval ha ricevuto François Poncet ambasciatore di Francia a Berlino.

Il problema del Mediterraneo
e le conseguenze del controsenso ginevrino

Roma, 9 (per telefono)

Mentre l'evoluzione dei negoziati relativi al ripristino di una situazione normale nel Mediterraneo suggerisce alla stampa ufficiosa francese accorgimenti per l'eliminazione della tensione fra l'Italia e l'Inghilterra, si scrive a Parigi anche che un eventuale accordo bilaterale anglo-italiano relativo all'equilibrio nel suddetto mare, aggiungendosi all'accordo navale anglo-tedesco, non potrebbe essere indispensabile per gli interessi della Francia, la quale pertanto vigila al fine di evitare che la conciliazione anglo-italiana si traduca in suo pregiudizio.

E' opportuno osservare intanto che mentre la Francia è tenuta al corrente di quanto si dice a Londra e a Roma, ben poco si sa di quanto è stato detto fra Parigi e Londra in materia di cooperazione navale. Del resto alla base dell'equilibrio nel Mediterraneo sono considerate le conversazioni anglo-italiane. Se le informazioni che ci forniscono hanno fondamento, non ci sarebbe nulla che possa inquietare la Francia.

Si dice infatti che fra Londra e Roma si tratterebbe in sostanza di instaurare nel Mediterraneo occidentale ed orientale un regime analogo a quello applicato al Canale di Suez, nelle acque del quale tutte le Marine possono circolare liberamente. Si pretende perfino che siano gli inglesi, più degli italiani, fautori di tale regime.

Quanto alla reazione italiana contro le sanzioni si fa finta di non comprendere a Parigi che la Francia debba subirne la sua parte. Se la Francia ha fatto lega per impedire tutte le importazioni italiane, come può essa pretendere che l'Italia non rifiuti tutte le importazioni francesi?

La dichiarazione di Mussolini che il popolo italiano avrebbe sopportato le sanzioni economiche e finanziarie con spirito di sobrietà, di sacrificio e di abnegazione si vuole interpretare in un modo ben singolare, come se essa avesse dovuto significare un volontario suicidio e conseguentemente una rinuncia a qualsiasi misura di difesa e di legittima rappresaglia. L'opinione francese, forse oggi per la prima volta, si accorge che le sanzioni provocano una certa esasperazione in Italia e che il fatto che la Francia partecipi ad esse in prima linea mette a dura prova l'amicizia franco-italiana.

Ciò avviene non senza sorpresa. Qualcuno infatti si domanda come mai l'Italia fa questo, dato che.... essa aveva dichiarato di voler resistere alle sanzioni «con la sua sobrietà e con il suo sacrificio», dato cioè che «le aveva accettate». Altri trovano ingiusto che l'Italia prenda delle misure di rappresaglia contro la Francia, boicottando i suoi prodotti.

Ai primi non sapremmo proprio cosa rispondere per questa diceria che circola già da tempo con insistenza e per cui l'Italia, avendo dichiarato di voler resistere alle sanzioni con la sua sobrietà e il suo sacrificio, le avrebbe implicitamente accettate come una cordialissima prova di amicizia.

Ai secondi risponderemo che se questa decisione dell'Italia contro i prodotti stranieri vogliono chiamarla rappresaglia, sia pure così. Resta inteso però che si tratta di rappresaglia inevitabile, e per così dire automatica. Se infatti le sanzioni economiche, come è stato ad altissima voce proclamato a Ginevra, devono servire sopratutto a privare l'Italia di divise estere, e se d'altra parte le sanzioni finanziarie impediscono di avere qualsiasi credito sulle piazze straniere, come è possibile che noi continuiamo ad acquistare i prodotti francesi?

Ma questi sintomi del nostro profondo malumore inducono una gran parte dei giornali parigini a correre ai ripari e a fare questa osservazione: sappia l'Italia che senza i buoni auspici della Francia a quest'ora il blocco sarebbe stato già effettuato, con tutte le sue catastrofiche conseguenze.

Ebbene noi diciamo francamente: le cose non sono in questo modo. La verità è semplicemente che l'Inghilterra non aveva alcuna intenzione di scatenare la guerra prima delle elezioni. Se questo proposito e nel suo programma lo potrebbe mandare a effetto più tardi. La Francia, per conto suo, ha fatto il possibile per impedire decisioni troppo gravi. Tutti devono riconoscere che, dopo aver resistito un po', la Francia ha sempre finito per cedere e fare tutto ciò che l'Inghilterra le ha domandato, prova ne sia il recente accordo navale fra i due Paesi, per cui la Francia mette a disposizione dell'Inghilterra le sue forze navali e la sua squadra del Mediterraneo contro l'Italia. Si ha un bel dire che ciò è in armonia con gli obblighi del patto. Se così fosse stato non c'era proprio nessun bisogno di precisare le cose, come i due Governi hanno fatto. La tavola sacra di Ginevra sarebbe bastata.

Ora tutto ciò è avvenuto proprio nel momento in cui l'Italia ritirava una Divisione dalla Libia. Che si deve concludere? Che non è possibile stabilire, sia pure teoricamente, un limite all'azione di Ginevra. Bisognava pensarci prima, quando cioè l'Italia, presentando il suo memoriale sull'Abissinia, aveva dato modo a tutti di salvare la pace e le necessità giuridiche della Società. Ma, una volta accettato l'art. 15, la Francia è presa nell'ingranaggio delle sanzioni e non potrà evitarne tutte le conseguenze.

Si crede proprio che ci sia una grande differenza tra le sanzioni economiche e quelle militari? Non c'è dubbio che il signor Laval, prendendo questa grande decisione, abbia sempre sperato di salvare la pace, e con essa l'amicizia dell'Inghilterra e l'amicizia della Italia. Adoperandosi per trovare una formula di accordo egli sper aancora in una soluzione pacifica, come lo provano i lodevoli e tenaci sforzi che va facendo quasi quotidianamente.

Ma il fatto stesso che in questo momento la politica francese deve rispettare i suoi impegni verso il Covenant e al tempo stesso adoperarsi per una soluzione pacifica, dimostra che fra le due operazioni c'è un contrasto, che cioè Ginevra non può essere in accordo con un'azione di pace.

Come può dunque la Francia stupirsi che un certo malumore si manifesti da qualche tempo a questa parte nell'opinione italiana?

La seconda guerra: contro le sanzioni

Le categorie dei commercianti continuano ad armare la difesa della resistenza

Roma, 9

Si è riunita la giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista *agenti rappresentanti del commercio* la quale, discussi alcuni problemi di carattere sindacale interessanti la categoria, ha esaminato l'attuale situazione economica in rapporto alla prossima applicazione delle sanzioni ginevrine ed ha, in proposito, votato un ordine del giorno nel quale, dopo avere rilevato con quanta serena fermezza l'intero popolo italiano si accinga a reagire al tentativo di paralizzare l'economia italiana, dichiara che la categoria si considera mobilitata mettendo a disposizione la propria tecnica nei vari settori merceologici e l'attrezzatura delle proprie aziende per collaborare colle altre categorie produttive, perchè cessino le importazioni dei prodotti dei paesi sanzionisti e perchè sia sviluppato al massimo il consumo di prodotti nazionali.

La giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista degli *spedizionieri*, d'altra parte, ha concretato opportune direttive di massima che la categoria degli spedizionieri dovrà osservare per arginare e rendere per quanto possibile meno efficaci le assurde ed inique sanzioni.

La Federazione nazionale fascista dei commercianti di *ferro, metalli, macchine e derivati*, in adempimento alle direttive della superiore Confederazione ha impartito ai dipendenti sindacati provinciali precise disposizioni onde sia intensificata l'azione di controllo sui prezzi di vendita. In merito poi alla attuazione delle sanzioni, la Federazione in accordo con le altre categorie interessate, ha predisposto i mezzi atti ad assicurare la massima disciplina delle importazioni di quelle materie prime indispensabili all'attività produttiva italiana e la valorizzazione dei prodotti dell'industria italiana.

La giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti *del vetro e ceramica*, esaminate alcune questioni riflettenti gli scambi con l'estero e la situazione delle categorie nei riflessi del mercato nazionale della porcellana, del vetro bianco, dei recipienti di vetro e articoli casalinghi, ha riconfermato la sua precisa volontà di concorrere con disposizione prettamente fascista alla completa realizzazione delle direttive della Confederazione commercianti invitando le aziende associate ad astenersi dall'importare merci dai paesi sanzionisti.

Anche la presidenza della Federazione nazionale fascista dei commercianti di *prodotti per l'agricoltura* ha deliberato di prendere immediati accordi con l'industria nazionale e con le associazioni degli agricoltori al fine di sostituire i prodotti finora importati dall'estero con quelli nazionali e di dare il massimo impulso, in collaborazione con le competenti organizzazioni, alla esportazione di prodotti agricoli in compensazione privata coi paesi amici, potenziando l'azione svolta in tal senso dall'associazione nazionale fra gli importatori di prodotti per l'agricoltura, e di invitare infine tutti i presidenti dei sindacati provinciali a esercitare un costante controllo sui prezzi e le condizioni di vendita praticati nelle singole provincie.

La Federazione nazionale dei commercianti, dei *prodotti zootecnici*, in esecuzione delle direttive impartite per la disciplina dei prezzi delle vendite dalla Confederazione dei commercianti, ha espulso la ditta Gaduzio Augusto di Foggia perchè alterava le qualità delle merci poste in vendita.

La Federazione nazionale commercianti *droghe e coloniali*, ha destituito dalla carica di presidente del sindacato provinciale di Pistoia ed ha sospeso dall'organizzazione il commerciante Ugo Traversari per imboscamento di merce.

* * *

Le sanzioni rappresentano un'aggravamento della crisi economica: noi perderemo un miliardo all'anno che si tradurrà in disoccupazione di parecchie diecine di migliaia di lavoratori e in arricchimento a nostre spese delle nazioni rimaste neutre. La classe agricola e del turismo ne risentiranno gravemente. Il popolo le cui donne ed i cui bambini sono sotto la minaccia di morire di f... è pronto a soluzioni disperate.

«L'ami de p...

S.M. il Re a Torino
inaugura la Città ospedaliera

Torino, 9

Torino ha accolto con fervida manifestazione S. M. il Re, che è giunto alle 9.45 a Portanuova, accompagnato da S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, rappresentante il Governo fascista, da S. E. il senatore De Capitani d'Arzago, in rappresentanza del Senato, dall'on. Buttafuochi in rappresentanza della Camera dei deputati, dal Segretario Federale rappresentante S. E. il Segretario del Partito, dalle LL. EE. il Comandante designato d'Armata, il Comandante del Corpo d'Armata e il Prefetto e dalle principali autorità cittadine. Il Sovrano si è cordialmente intrattenuto con i presenti, dopo avere ricevuto l'omaggio della compagnia d'onore e delle rappresentanze degli ufficiali di tutte le armi e della Milizia.

Quando S. M. il Re è apparso in piazza Carlo Felice, la densa folla assiepata oltre i cordoni delle truppe, gli ha tributato una prima imponente manifestazione di devozione. La cittadinanza ha accolto il Sovrano acclamandolo incessantemente per tutto il corso Littorio e il corso Massimo d'Azeglio, lungo i quali si è snodato il corteo reale.

Il rito inaugurale

Dinanzi agli edifici dell'Ospedale, situato nel rione delle Molinette, una grande folla di popolani, rappresentanze del Fascio torinese e tutti gli iscritti al Guf hanno espresso al Sovrano il proprio entusiasmo commosso e la propria fede nei destini della Patria fascista.

All'ingresso della città ospitaliera S. M. il Re è stato ricevuto dal Corpo accademico e da numerosi scienziati che hanno fatto ala all'Augusto Visitatore, incontro al quale si è fatto S. Em. il Cardinale Arcivescovo Fossati che lo ha ossequiato e che, dopo avere ottenuto l'assenso reale, ha benedetto la nuova opera del Regime, pronunziando brevi parole di esaltazione dello spirito di carità che ne ha informato l'erezione con tanta larghezza di mezzi, a favore del popolo. S. Em. il Cardinale Arcivescovo dopo aver collegato la magnifica attività delle nostre truppe combattenti in Africa con l'operosità che all'interno prosegue nell'opera di bene, ha detto:

«Nell'ora che corre, mentre il popolo italiano è stato attorno al suo Re e ai suoi governanti in uno slancio mirabile, è significativo che Torino gloriosa già per la sua azione a favore della Nazione italiana, abbia l'onore di inaugurare alla presenza della Maestà Vostra quest'opera grandiosa di fede, di scienza, di carità».

Quindi il prof. Donati ha illustrato le possibilità del compiesso delle Molinette e ha elevato un inno alle provvide cure del Regime per le classi meno abbienti.

Il Sovrano ha quindi iniziato la visita dei padiglioni. L'opera risolve, con stile fascista, un problema che da diecine di anni era allo studio.

La costruzione, deliberata nel 1928, con il concorso del Ministero della Pubblica Istruzione e di tutti gli enti cittadini, è stata attuata in località le Molinette sulla riva sinistra del Po e il suo lato maggiore si estende per oltre mezzo chilometro lungo la riva del fiume, al cospetto della ridente collina.

L'area totale occupata dalla nuova città ospitaliera è di 112 mila metri quadrati, dei quali oltre 30 mila coperti da edifici. Essa ha una capacità normale di 1200 letti circa e potrà salire in caso di necessità fino a 1500. Oltre ai padiglioni di cura comprende le cliniche universitarie che sono isolate da quelle dermosifilopatica e psichiatrica. I padiglioni di cura sono suddivisi in tante infermerie, poste nelle migliori condizioni di luce e di aria e dotate di tutti i servizi necessari. In maniera particolare S. M. il Re si è soffermato nella sala chirurgica, di cui ha ammirato i modernissimi impianti, nella grande cappella, dove ha sostato in breve raccoglimento. Dopo una visita, durata oltre un'ora, il Sovrano ha lasciato l'Ospedale esprimendo il suo alto compiacimento.

L'omaggio ai Caduti

Nuove vibranti manifestazioni di popolo hanno accompagnato S. M. il Re lungo i grandi viali alberati che il corteo ha percorso per raggiungere la Gran Madre di Dio. Le folte rappresentanze e le organizzazioni fasciste e delle forze giovanili hanno acclamato al Sovrano mentre i gagliardetti e i labari si inchinavano al suo passaggio. Nella piazza antistante al tempio erano schierate le formazioni degli ufficiali in servizio e in congedo, che il Re ha passato rapidamente in rassegna.

Entrato nella cripta del sacrario dei Caduti, il Sovrano ha reso omaggio agli eroi della grande guerra facendo deporr una corona col nastro azzurro e la sigla reale. Ha quindi assistito ad una breve cerimonia religiosa e ha percorso il mistico recinto, intrattenendosi coi dirigenti l'associazione madri e vedove, mutilati e combattenti.

L'applauso della folla ha accompagnato il Sovrano per piazza Vittoria e via Po fino a piazza Castello, nereggiante di cittadini.

Quando S. M. il Re è entrato a palazzo la folla ha superato i cordoni delle truppe, addensandosi sotto le finestre della Reggia ed acclamando incessantemente al Sovrano, che è apparso più volte a ringraziare per la grande manifestazione.

Alla Casa Littoria

La prima visita pomeridiana è stata compiuta dal Sovrano alle torri Palatine. S. M. ha ammirato i resti della città romana recentemente rimessi in luce e si è soffermato dinanzi alle statue degli Imperatori, poste al centro del solco quadrato, mentre una grande folla di popolo acclamava entusiasticamente.

Il Sovrano si è quindi recato a Palazzo Carignano, dove, accolto dai dirigenti ed organizzatori delle manifestazioni piemontesi, ha visitato la Mostra storica, vivamente compiacendosi per l'organica distribuzione dei preziosi cimeli, molti dei quali provenienti dagli archivi della Casa Reale.

Nel frattempo dinanzi alla Casa Littoria ed in piazza Carlo Alberto si sono schierate le rappresentanze delle forze fasciste che hanno innalzato il saluto al Re quando il Sovrano le ha passate rapidamente in rassegna per dirigersi quindi alla sede della Federazione fascista torinese. Qui erano ad attenderlo, con il Segretario Federale, tutte le Gerarchie, che hanno accompagnato il Sovrano nella sua visita al Sacrario dei Caduti fascisti. Rendeva gli onori il plotone tipo del Comando federale dei Fasci Giovanili. S. M. il Re è entrato nel Sacrario e vi si è trattenuto a lungo in raccoglimento, dopo avere deposto dinanzi all'ara votiva una grande corona di alloro con il nastro azzurro recante le sigle reali. Egli ha poi apposto l'augusta firma nel registro dei visitatori, salutato dai gagliardetti della Federazione e del Fascio di Torino, che si sono inchinati dinanzi a Lui.

Il Re ha passato quindi in rassegna le gerarchie, adunate nell'atrio e gli addetti alla Federazione schierati sullo scalone di accesso.

Quando il Sovrano ha lasciato Casa Littoria è stato fatto segno da parte di tutta la massa fascista ad una vibrante manifestazione.

Fra continue acclamazioni del popolo che saluta gioiosamente il corteo reale mentre si snoda senza cordoni militari per le vie della città, il Sovrano è quindi giunto alla Mostra della meccanica e della metallurgia che ha ampiamente e minutamente visitato, compiacendosi con gli ordinatori per le prove di autonomia che la nostra industria ha saputo documentare in questa manifestazione. S. M. il Re, dopo una lunga visita a tutti i reparti, ha lasciato il palazzo della Mostra, salutato da una rinnovata acclamazione dei cittadini adunati sulla piazza.

Alle ore 16.30 il Sovrano, ossequiato da tutte le più alte autorità civili, politiche e militari, ha lasciato la città tra vivissime dimostrazione di affetto e di devozione.

La Principessa di Piemonte
in divisa di infermiera volontaria visita la nave-ospedale "Tevere"

Napoli, 9

S. A. R. la Principessa di Piemonte, accompagnata dal gentiluomo e dalla gentildonna di Corte e dall'ispettrice del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana, si è recata a visitare la nave trasporto ammalati «Tevere». L'Augusta Principessa, che indossava la divisa di infermiera volontaria, è stata ricevuta dallo ammiraglio comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, dal presidente del Comitato provinciale della C.R.I., dal commissario regio e dal direttore di sanità, dalle autorità portuali e dalle infermiere della Croce Rossa che prestavano servizio a bordo della nave.

La Principessa di Piemonte ha visitato minutamente la nave, esprimendo infine il suo alto compiacimento per la perfetta organizzazione dei vari servizi. Alla stazione marittima, sia all'arrivo che alla partenza, l'Augusta Principessa è stata fatta segno agli applausi della folla che ivi era adunata.

Le corrispondenze per l'A.O.
Una sopratassa speciale per il trasporto aereo

Roma, 9

Il Ministero delle Comunicazioni rende noto che, a seguito del prolungamento della linea aerea dall'Asmara a Mogadiscio con un maggior percorso di chilometri 2104, la sopratassa speciale di trasporto aereo delle corrispondenze dall'Italia per qualsiasi località Africa Orientale italiana è fissata con effetto immediato in lire una ogni cinque grammi o frazione di cinque grammi oltre la tassa di francatura normale. La stessa sopratassa sarà applicabile alle corrispondenze dirette nella Somalia francese e nella Somalia inglese.

Un ferimento tra ufficiali a Rio de Janeiro

Rio de Janeiro, 9

Il colonnello Angelo Mendez de Moraes ha ieri preso a colpi di rivoltella e gravemente ferito il maggiore Roca Lima mentre questi stav avarcando la soglia dello edificio dove era convocato il Supremo Tribunale Militare.

(Radio Stefani)

La relazione al Duce sulla previdenza sociale
L'azione antitubercolare e la colonizzazione demografica in Libia

Roma, 9

Il Duce ha ricevuto l'on. Biagi che con recente R. Decreto è stato confermato presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, essendo ora in corso, dopo un periodo di poteri commissariali, la ricostituzione degli ordinari organi amministratori dell'Istituto per effetto del R.D.L. del 4 ottobre sul perfezionamento e coordinamento legislativo della previdenza sociale.

L'on. Biagi ha riferito al Duce sui risultati dell'esercizio 1934 per tutte le gestioni delle assicurazioni obbligatorie facoltative dell'Istituto ed ha comunicato che, mentre sta per essere estesa l'assicurazione contro la tubercolosi in tutta la Libia, l'Istituto ha disposto di iniziare tra breve la costruzione di un moderno ospedale sanatoriale nei pressi di Tripoli. Nella stessa Libia inoltre l'Istituto ha stabilito di iniziare su larga scala un'azione diretta di colonizzazione demografica nei territori di Bir Terrina e Gasr Daun come mezzo per lenire e prevenire la disoccupazione con la creazione della piccola proprietà terriera.

Il presidente dell'Istituto della previdenza sociale ha infine consegnato al Duce la somma di un milione di lire come contributo dell'Istituto a favore delle opere assistenziali del Regime.

Il Duce ha approvato il programma di attività dell'Istituto, esprimendo il suo compiacimento per i risultati raggiunti.

Re Giorgio di Grecia sosterà a Firenze nel suo prossimo viaggio

Atene, 9

I giornali pubblicano che Re Giorgio nel suo prossimo viaggio si fermerà a Firenze per rendere omaggio alla tomba dei Reali di Grecia.

Balanos, presidente dell'Assemblea Nazionale, attualmente in missione a Londra presso il Sovrano, è stato radiato dal partito popolare di Tsaldaris come sono stati radiati tutti gli attuali ministri in carica già appartenenti a detto partito.

Si annuncia che il Governo si propone di emanare un decreto per licenziare i funzionari che eventualmente rifiutassero di prestare giuramento al Sovrano.

Si ha da Londra che è ivi giunta ieri la delegazione greca per invitare Re Giorgio di Grecia a ritornare nel suo paese. Uno dei membri della delegazione, il Ministro Mavromichalis, interrogato, ha detto che quando il Re rientrerà in Grecia tornerà in condizioni assolutamente normali.

Una società antibritannica
capeggiata dai nazionalisti boeri

Yoannesburg, 9

Il Primo Ministro ha rivelato l'esistenza di una società segreta denominata «Africander Bloederbond», capeggiata dai nazionalisti allo scopo di eliminare l'influenza britannica col promuovere l'ammissione esclusiva dei boeri ai pubblici uffici e nelle amministrazioni municipali. Il Primo Ministro ha asserito che tale invadente attività richiederà severi provvedimenti.

Fasti e carriere britanniche
Da garzone di negozio a Lord Mayor di Londra

Londra, 9

Il nuovo Lord Mayor di Londra, Sir Percy Vincent, che cominciò la sua carriera come garzone di un negozio di stoffe, ha preso oggi, possesso solennemente della sua carica. Si è svolto attraverso la città, secondo il rito tradizionale, il grande corteo. Questa sera al Guild Hall è stato dato un grande banchetto, pure tradizionale, offerto dal Lord Mayor e nel quale è stato ospite d'onore il Ministro Sir Samuel Hoare.

Quadrimotore inglese che si incendia a Brindisi

Brindisi, 9

Per cause non ancora bene accertate ma che si ritiene da attribuire a imprudenza di persone di bordo si è sviluppato un incendio a bordo dell'idrovolante quadrimotore inglese dell'«Imperial Air Ways», giunto a Brindisi proveniente da Alessandria d'Egitto. L'incendio è scoppiato mentre lo apparecchio si preparava a ripartire. Trasportato al largo il quadrimotore è stato fatto affondare.

Non si deplorano vittime, trovandosi a bordo solo il personale inglese di servizio che è riuscito a mettersi in salvo in un motoscafo italiano prontamente inviato sul posto.

Banditismo americano
Gli uffici di una Banca svaligiati di 18 mila dollari

Patterson (New Yersey), 9

Sei uomini armati hanno assalito gli uffici della Banca Nazionale e sono fuggiti con un bottino di 18 mila dollari in contanti. Mentre veniva effettuato il colpo di mano, il consiglio d'amministrazione della Banca teneva una seduta plenaria in una stanza vicina e non si accorse di nulla se non qualche minuto dopo avvenuto il fatto.

(Radio Stefani)

Il fosforo che si rinnova
Importanti applicazioni per la dietetica umana?

Londra, 9

I dottori danesi Kievitz e Hebesy hanno presentato all'Università di Londra una relazione intorno agli esperimenti da essi fatti nell'Ospedale di Finsee a Copenaghen sopra alcuni topi che sono stati nutriti con fosfati contenenti fosforo «radioattivo». I due scienziati hanno accertato che il 30 per cento del fosforo contenuto nelle ossa si rinnova in venti giorni e che ciò avviene anche per il cervello. Tali risultati, a loro parere lasciano sperare importanti applicazioni per la dietetica umana.

La più grande squadriglia transoceanica degli Stati Uniti

Honolulu, 9

La più grande squadriglia transoceanica che gli Stati Uniti abbiano mai inviato finora, che si compone di 45 aeroplani da bombardamento e da ricognizione aventi ciascuno un raggio di azione di 5000 chilometri ed una velocità di 300 chilometri all'ora, partirà domani domenica dalla base navale di Pearl Harbour per prendere parte alle manovre che dureranno dieci giorni al nord ed all'ovest delle isole Hawai.

(Radio Stefani)

Un'esplosione di gas sconvolge una strada
Undici feriti gravi e quaranta leggeri

Londra, 9

Un'esplosione di gas è avvenuta ieri sera sotto la strada principale della cittadina di Olshan nella Contea di Langaster. La strada è rimasta sconvolta per la lunghezza di duecento metri. Le pietre e i rottami di tubi lanciati contro le case hanno mandato in frantumi una cinquantina di finestre. Numerosi passanti sono stati gettati violentemente a terra. Undici persone sono rimaste gravemente ferite e oltre quaranta leggermente.

(Radio Stefani)

IN BREVE

ESTERO

Il numero dei disoccupati in Germania è aumentato durante il mese di ottobre di 114 mila. Il totale al 31 ottobre era di 1 milione 828.000, cifra tuttavia inferiore di 14 mila unità a quella del 31 ottobre dell'anno scorso.

Di Kingsford Smith, l'aviatore australiano perdutosi in mare al largo del golfo del Bengala, si è sempre privi di notizie. Le ricerche proseguono intensamente.

L'aviatore australiano Broadbent ha preso terra a Port Darvin alle 4.19, compiendo il volo in sei giorni 21 ore e 19 minuti e superando così di sette ore e 21 minuti il primato di Kingsford Smith per la transvolata da solo dall'Inghilterra all'Australia.

Maniu, ex Presidente del Consiglio rumeno, è stato ieri interrogato lungamente dal giudice istruttore che si sta occupando dell'affare Skoda, perchè sotto il di lui governo è stato firmato un contratto con la fabbrica cecoslovacca.

Gli avvocati di Bajona sono in agitazione: il consiglio dell'Ordine ha dato le dimissioni in segno di protesta contro l'intervento del suo presidente Delmas nel processo Staviski.

Lo scacchista Aljekine ha vinto, dopo due giorni di lotta accanita, la sedicesima partita del campionato mondiale di scacchi contro il dott. Max Euwe.

E' stato ucciso a Sciangai un marinaio giapponese da un borghese cinese, che gli ha sparato contro alcuni colpi di rivoltella durante un tafferuglio. Le autorità giapponesi considerano l'incidente molto grave ed hanno testè mobilitato duecento soldati della marina.

INTERNO

Al Prestito cinque per cento le Confederazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera e lo Ente nazionale fascista della Cooperazione sottoscriveranno, mediante versamento della somma complessiva di 18 milioni di titoli del redimibile 3.50 per cento costituenti il loro fondo patrimoniale di garanzia.

Il nuovo direttore dell'Accademia americana a Roma, prof. Chester Aldrich, è stato festeggiato ieri nella sede dell'Associazione italo-americana, a nome della quale ha parlato l'on. Acerbo.

ECONOMICI

COMMERCIALI

Pianoforte verticale, per incarico vendo. Rivolgersi maestro Furlan, Poscolle 79, Udine. 5546

FITTI

Appartamento signorile I. piano sei ambienti, gas, terrazza, autorimessa, accessori, grande cortile, libero 1. dicembre affittasi Via Milazzo 8. — Visibile pomeriggio giorni lavorativi. Trattare Gaeta, N. 29.

Affittansi Via Trento 17, due appartamentini vani 4 ogni confort. — Via De Rubeis appartamento signorile vani 6 ogni confort. Rivolgersi Viale Trieste 32.

Affittasi Via S. Daniele 5 secondo piano appartamento sei ambienti, parchetti, bagno, giardino. Rivolgersi Via De Rubeis 6.

DOMANDE D'IMPIEGO

Giovane terza liceale offresi per amministrazione, contabilità, scrivano comunque, ottimi certificati. Mitissime pretese. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5536

PENSIONI

Piccola famiglia darebbe vitto, alloggio a sottotenente di complemento o serio impiegato. Posizione centralissima conveniente. — Scrivere Pubblicità Popolo Friuli 5545

IMMOBILI

Cent. 50 la parola - Min. L. 5

Vendo Udine città casa civile abitazione vani 7 terrazza, corte. L. 45.000. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5521

Forestiero 750.000 disponibili per acquisti case, campagne in Udine. Offerte dettagliate Pubblicità Popolo Friuli. 5498

LA VITA SPORTIVA

Il Campionato nazionale di Calcio
Le partite odierne

DIVISIONE NAZIONALE A

Alessandria-Ambrosiana
Napoli-Torino
Palermo-Genova
Brescia-Lazio
Sampierdarena-Triestina
Roma-Fiorentina
Milan-Bologna
Juventus-Bari

DIVISIONE NAZIONALE B

Pisa-Livorno
Catania-Spol
Novara-Messina
Pistoiese-Lucchese
Viareggio-Taranto
Modena-Siena
Vigevanesi-Pro Vercelli
Verona-Atalanta
Foggia-Aquila

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Forlimpopoli-Treviso
Vicenza-Fiumana
Venezia-Udinese
Anconetana-Fano
Pro Gorizia-Jesi
Grion-Padova
Trento-Rovigo
Mantova-Libertas

Udinese B - Pro Gorizia B
(Oggi Campo Moretti ore 14.30)

Come abbiamo annunciato oggi nel pomeriggio avrà svolgimento al nostro polisportivo l'atteso incontro di campionato fra le squadre riserve dell'Udinese e del Pro Gorizia. Gli sportivi locali avranno modo quindi, mentre la prima squadra è a Venezia impegnata nel campionato di Divisione Nazionale C, di poter assistere ugualmente ad un interessante partita.

L'Udinese B sembra intenzionata di seguire l'esempio della sorella maggiore, di giocare cioè una parte di primo piano nella scena del suo girone. D'altra parte la sua odierna avversaria non è animata da propositi meno seri e quindi l'incontro si preannuncia molto interessante.

La partita avrà inizio alle ore 14.30 e l'Udinese B giocherà nella seguente formazione:

Gori; Zanussi e Chiarandini (cap.); Tonon, Faini e Bellini Oreste; Michelloni (v. cap.), Di Pasquale, Abatematteo, Tosolini e Sdraulig. Riserva: Bellini.

Passons - Giovinezza
(Oggi ore 13.30 campo «R. Di Giusto»)

Oggi le due squadre del Giovinezza e del Passons s'incontreranno sul campo di via delle Acque incontro valevole agli effetti del torneo «R. Di Giusto». Lo incontro sarà certamente combattuto poichè questa partita presenta un'interesse particolare agli effetti della classifica del torneo. Il Passons giocherà nella seguente formazione: Barbetti; Feltrini e Blessano; Venier, Zampa I e Naliato; Cocetto, Veniga, Pagnutti, Michelutti e Zanolla. Tutti questi giocatori dovranno trovarsi alle ore 13 presso il bar «Gambrino» in via Cividale.

Palmanova - Fortitudo

Palmanova, 9

Oggi alle ore 14.30 al campo di fuori Porta Cividale avremo il primo incontro dei risorti granatà contro la giovane recluta del Fortitudo di Trieste proveniente dalle libere squadre di Trieste è per il primo anno partecipante a un campionato.

La squadra ospite, domenica scorsa contrapposta alla forte Ponziana, pronosticata capolista di girone, ha dovuto soccombere per un lieve scarto di punti, ma essa sul terreno di gioco ha addimostrato di avere ossa buone ancora fragili ma con forti possibilità di poterle rinforzare. Poggia su una retroguardia temibile e il suo tallone d'Achille consiste nell'attacco dove manca d'omogeneità e di astuzia, difetti che nel futuro certamente saranno eliminati. Per poter passare i bianco-celesti ponzianini hanno dovuto lasciar trascorrere tutto il primo tempo e solo nel primo quarto d'ora della ripresa il centroattacco Mameli ha potuto infilare la porta validamente difesa da Spazzapan. Il secondo punto i bianco-blu della Fortitudo lo hanno subito su calcio di rigore.

Da questo comportamento di gara di domenica si può determinare che la partita, non si presenta per i granata tanto facile, nè da prendersi alla leggera anche calcolando che gli avversari saranno animati dal desiderio di cancellare la prova di domenica. Contro simili avversari i palmarini devono sin dal primo momento lanciarsi all'attacco e devono supplire alle eventuali deficenze di coesione e di allenamento con un alto spirito di volontà e di che essi siano capaci quando lo vogliono, lo abbiamo visto nello scorso campionato.

Con tutta probabilità il Fortitudo presenterà in campo la stessa formazione di domenica, salvo qualche sostituzione all'attacco: Spazzapan, Buda e Cecchi; Pechar, Tomsich e Tercani; Indrigo, Angeli, Suzi, Castellani e Marocco.

Nelle file del Palmanova rivestiranno per la prima volta la maglia granata: Marzari, Bozzi, Vecchiutti e Cecillato. I rimanenti sono tutte vecchie conoscenze del pubblico palmarino. Probabile formazione: Marzari, Lazzaro e Bozzi; Bonin, Piani Livio e Vecchiutti; Buldo, Desinan Elio, Di Vito, Baldassi e Micius.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 9 novembre della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	70.70	70.50
Pr. Conv.	68.25	68.10
Obbl. Ven. 3.50	77.50	77.25
B. T. 1940	94.50	94.50
B. T. 1941	94.50	94.50
B. T. 1943	85.—	85.—
B. d'Italia	—	1348.—
Assicur. Generali	3900.—	—
Assicurat. Ital.	432.50	—
Riun. A.	1390.—	—
Riun. B.	1385.—	—
Cosulich	14.—	—
Cascami Seta	—	281.—
Snia Viscosa	—	336.50
Fiat	—	338.50
Edison	242.—	241.75
Soc. Adr. Elettr.	—	152.50
Terni	200.—	199.50
Francia	81.35	81.35
Londra	60.75	60.75
Svizzera	401.50	401.50
New York	12.34	12.34
Berlino	—	494.36
Belgio	—	208.73
Spagna	—	168.75
Praga	—	51.20

IN CAMPIS VITA

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

A CURA DELL' UNIONE PROVINCIALE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.
MUSSOLINI

Notizie e comunicazioni varie

Il Consorzio Allevamenti Bassa Corte
per la resistenza economica

Si è riunito giovedì u. s. il Consiglio Direttivo del Consorzio Allevamenti bassa corte della provincia di Udine.

Il Consiglio ha preso in attento esame l'azione da svolgere in relazione alla situazione economico-politica determinata dalle sanzioni ed ai provvedimenti emanati dallo Stato per la resistenza.

Il Consorzio fin d'ora si ritiene mobilitato allo scopo di potenziare al massimo possibile la produzione delle uova e delle carni di pollo e di coniglio.

Saranno tenute riunioni in tutti i centri della provincia d'accordo col Dopolavoro rurale e con la Sezione Massaie rurali, per incitare gli allevatori a dare il massimo impulso agli allevamenti di bassa corte.

Sarà intensificata la distribuzione di uova da cova di razze elette e di conigli da riproduzione.

Saranno istituiti incubatoi comunali per la incubazione in comune delle uova.

Saranno concessi incoraggiamenti per il miglioramento dei pollai e delle conigliere.

Prezzo petrolio agricolo

La Sezione Provinciale Utenti Motori Agricoli della Unione Fascista Agricoltori informa tutti gli Utenti di trattrici e motori agricoli che, a datare dal 1. novembre u. s., l'attuale prezzo del petrolio agricolo fornito da tutte le Società, subisce un aumento di lire 1,70 il quintale in dipendenza degli aumenti verificatisi nei mercati di origine.

Il nuovo orario degli uffici centrali e di zona dell'Unione Agricoltori

L'Unione Fascista Agricoltori comunica che l'orario degli Uffici del centro e di quelli della periferia è così modificato:

Mattino: dalle ore 8 alle 12,30;
Pomeriggio: dalle ore 15 alle 18.

Esenzione temporanea da imposta alle nuove piantagioni fruttifere

Con decreto-legge pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» del 26 ottobre u. s. il periodo di esenzione temporanea dell'aumento della imposta terreni per miglioramenti introdotti nelle colture, già fissato genericamente in cinque anni, viene stabilito, per i nuovi impianti di alberi ed arbusti, nelle seguenti durate speciali:

L'esenzione ordinaria di 5 anni per la vite bassa a ceppaia, ad alberello, a cordone, orizzontale (annuo e simili); pesco, fico, cotogno, gelso a siepe o a ceppaia o a prato sommacco.

L'esenzione di 10 anni viene accordata per la vite alta (a spalliera), maritata ad albero, o appoggiata a grossi pali, a pergolato, raggi e simili; per il melo, per il pero, per il ciliegio, l'albicocco, il nocciolo, il melograno, il susino, il nespolo del Giappone, il kaki, il frassino da manna, e altri alberi da frutta altrimenti specificati.

L'esenzione di 15 anni viene concessa per gli agrumi, il mandorlo, il gelso di alto fusto, il pistacchio.

L'esenzione di 20 anni per il castagno da frutto, il noce, il carrubo, il pino da pinnoli, il sorbo.

L'esenzione di 25 anni per l'olivo.

Nomina

Il camerata Ettore Frattari, capo dell'Ufficio di Coordinamento della nostra Confederazione per le Tre Venezie, è stato recentemente nominato con decreto ministeriale, capo della segreteria particolare del Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e per le Foreste.

Mentre gli esprimiamo i nostri più vivi rallegramenti ci sentiamo sicuri che, anche dal nuovo posto che ora occupa, egli continuerà ad interessarsi con particolare passione dei problemi agricoli delle Venezie.

Un consorzio per utenti acque irrigue a Polcenigo

Con l'intervento del Direttore della Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori ebbe luogo domenica u.s. l'assemblea costitutiva del Consorzio Utenti acque irrigue di Polcenigo.

Il Consorzio ha lo scopo preciso di facilitare il riconoscimento delle utenze di tutti i consorziati, in base alle disposizioni di legge emanate col T. U. 11 dicembre 1933 n. 1775 ed alla interpretazione data, alle disposizioni stesse, dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Pareva in un primo tempo che ogni singolo utente dovesse presentare domanda di concessione per i quantitativi di acqua utilizzati, allegando la relativa documentazione tecnica e gli altri atti occorrenti. In tal modo ognuno dei circa 100 utenti avrebbe dovuto sostenere una spesa aggirantesi sulle lire mille per un totale di circa 100.000 lire per tutti gli utenti.

L'Unione Provinciale Agricoltori e l'Ufficio del Genio Civile di Udine, per evitare tale inconveniente, hanno ottenuto dal Ministero dei Lavori Pubblici la possibilità di raggruppare tra di loro gli utenti, presentando una unica domanda di concessione per i complessivi quantitativi di acqua utilizzati e richiedendo, per la documentazione tecnica, il minimo indispensabile, giusta quanto è consentito agli Uffici del Genio Civile.

5° Concorso gelsicolo

L'Ente Nazionale Serico ritenendo che occorra incrementare la gelsicoltura a forme basse, che meglio si adattano alle diverse esigenze della azienda agraria, indice un quinto Concorso, con n. 146 premi in danaro, fra enti e privati che coltivino con buon esito *piante innestate di gelso tenute a ceppaia.*

Possono partecipare al Concorso gli enti e i privati, proprietari o conduttori di terreni che non risultino produttori di gelsi per la vendita, siti in una delle provincie delle regioni: Piemonte, Liguria, Lombardia, Tre Venezie, Emilia, Toscana, Marche, Lazio e Umbria, i quali provvedano all'impianto di gelsi durante il periodo autunno 1935 - primavera 1936; sia che intendano costituire veri e propri gelseti specializzati, sia che intendano coltivare piante sparse o a gruppi, a siepe, ecc. I gelsi potranno essere impiantati selvatici, ma, agli effetti del concorso, dovranno essere innestati non oltre la primavera 1937.

Il concorso consta di gare regionali (secondo la circoscrizione dei RR. Ispettorati Agrari Compartimentali) e di una gara interregionale, di secondo grado, fra i vincitori delle gare regionali.

Per informazioni rivolgersi alla Cattedra Ambulante di Agricoltura o presso i nostri Uffici in Udine.

Udine in testa negli ammassi granari

Viene pubblicata la statistica degli ammassi granari effettuatisi in Italia nell'anno 1935: ne riporta gli elementi statistici e li commenta nell'ultimo numero del «Lavoro Agricolo» il comm. Pareschi, direttore della Federazione Italiana dei Consorzi agrari.

In tutto il regno furono portati agli ammassi collettivi quintali 7 milioni 617.000, cioè il 9.87 per cento della produzione complessiva. Per quantità ammassata il primo posto fra le regioni è tenuto dalla Lombardia (quintali 1.721.676), cui seguono il Veneto (quintali 1.559.770) e l'Emilia (q.li 1.442.467); per la proporzione di grano ammassato in confronto della produzione è primo il Veneto col rapporto del 21,30 per cento, e seguono la Lombardia (20.45 per cento) e la Venezia Giulia (17.89 per cento).

Prima fra le provincie venete e prima fra le italiane è Udine, *ove l'ammasso ha segnato il 34,38 per cento del grano prodotto; ossia q.li 212.000 su 616.600 di produzione provinciale.* La provincia che si avvicina di più è Brescia col 31.99 per cento; seguono: Cremona (31,84), Mantova (31,43), Verona (30,24), Trieste (28,89), Novara (28,56).

Udine è pure al primo posto per il numero dei produttori che hanno portato il grano all'ammasso, che è di 10.000, mentre due sole altre provincie hanno superato i 6000.

La nostra provincia fu forse la prima a iniziare gli ammassi granari nel 1927 con q.li 3340, saliti a 29.617 nel 1928, a 63.242 nel 1929, a 90.199 nel 1930.

Essa ha segnato la strada e continua a dimostrare che lo spirito mutualistico e cooperativistico dei Friulani non si smentisce.

Gli agricoltori friulani in linea

Oggi di fronte alle deliberazioni degli Stati sanzionisti, tutte le attività produttive della Nazione debbono essere mobilitate per dimostrare al mondo che l'Italia sa compiere tutti i sacrifici e tutti gli sforzi occorrenti per raggiungere le sue legittime aspirazioni.

Gli agricoltori friulani sono già in linea.

Le semine del frumento, nonostante il tempo poco favorevole, sono quasi ultimate con regolari lavori e concimazioni e con sementi elette, che assicureranno ottimo ed abbondante prodotto.

Dai 300.000 quintali di un tempo, siamo giunti in provincia di Udine, colla Battaglia del Grano (della quale oggi possiamo valutare tutta la immensa portata), alla punta massima di 700.000 quintali nel 1933, che dovranno essere raggiunti e sorpassati nell'anno venturo.

In qualche appezzamento che non ha potuto essere investito a frumento, potremo, nel febbraio venturo, seminare l'avena, della quale si importano in Italia dall'estero circa un milione e 500.000 quintali all'anno.

Gli allevamenti zootecnici sono in piena ripresa, nonostante il duro periodo trascorso per la siccità estiva, che ha ridotto sensibilmente la produzione foraggera. Gli erbai, l'utilizzazione dei sottoprodotti e di tutte le risorse foraggere dell'azienda (paglie, vinacce, foglie, tutoli, ecc.) sopperiranno alle deficienze e consentiranno di giungere alla prossima primavera senza riduzioni del patrimonio zootecnico.

L'opera attiva che la Società Provinciale Allevatori Bovini e il Consorzio Tenutari Stazioni Taurine svolgono per la lotta contro la sterilità delle bovine, assicurerà la normale produzione dei vitelli, che assieme all'aumento degli animali giovani daranno più di 250.000 quintali di carne all'anno; oltre a 1.650.000 quintali di latte dato dalle vaccine.

Un contributo notevolissimo alla produzione delle carni sarà dato poi dagli allevamenti di bassa corte.

Il nostro Consorzio Provinciale A.B.C., costituito a tale scopo, ha già tracciato il suo programma di azione, da svolgere in accordo ad altri Enti, quali la Sezione Massaie Rurali e il Dopolavoro Rurale, di recente istituzione.

Migliaia di quintali di carne possono essere prodotti, con l'allevamento dei polli e dei conigli, da consumarsi nei giorni in cui le macellerie resteranno chiuse o dovranno vendere solamente carni di tale qualità.

Il vieto pregiudizio, ancora esistente presso qualche categoria di persone, della cattiva qualità della carne di coniglio, deve scomparire ed a ciò contribuirà la propaganda che faranno le Massaie rurali, nella città e nella campagna, diffondendo centinaia di ricette per la preparazione e la cottura del coniglio, le carni del quale, ben presentate, superano talora i pregi di quelle che, a torto o a ragione, sono ritenute di qualità superiore.

Un settore della attività agricola che ritornerà nella provincia di Udine in piena efficienza è quello bacologico.

Anche negli anni scorsi, che i prezzi dei bozzoli erano irrisori, non è mancata la fede tra i bachicultori friulani; infatti, mentre in tutta Italia gli allevamenti si sono ridotti appena ad un terzo del normale, in provincia di Udine sono diminuiti di solo il 30 per cento, e nella campagna bacologica di questo anno abbiamo ottenuto una produzione di 3 milioni 700.000 kg. di bozzoli.

Si ritornerà certamente, un'altr'anno, col miglioramento dei prezzi già in atto, ai cinque milioni e mezzo di kg. di bozzoli, che rappresentano la nostra produzione normale; offrendo così l'oro occorrente per gli scambi che intensificheremo con gli Stati antisanzionisti.

Per la coltura del granoturco i nostri agricoltori sono maestri e non occorrerà, nella prossima primavera, ricorrere ad incitamenti e consigli per la intensificazione di essa, il cui prodotto rappresenta la base alimentare della frugale popolazione friulana e ha contribuito a vincere la battaglia del grano e a mantenere le posizioni raggiunte.

I frumenti precoci permetteranno di coltivare il granoturco anche come seconda coltura, potendo così contare su oltre 1.500.000 quintali di ottimo prodotto.

Per le colture industriali sono stati fatti quest'anno interessanti esperimenti di coltivazione della canapa, del ricino, dell'elianto, ecc.; esperimenti che potranno, nella nuova annata agraria, avere notevoli sviluppi.

Sono stati inoltre sottoscritti circa 1.600 ettari da coltivare a bietole per rifornire uno stabilimento alcooligeno, che dovrà sorgere in provincia di Udine, onde contribuire così alla risoluzione del problema per la produzione del carburante nazionale.

Gli agricoltori friulani sono dunque in linea.

La serietà di propositi e la loro innata tenacia, ritemprati dagli storici momenti che l'Italia attraversa, non lasciano dubbi, da parte loro, sull'esito della battaglia economica che la Nazione, guidata dal Duce, ha incominciato a combattere e che si concluderà con la completa vittoria.

P. Z.

NOTE PRATICHE

NEI CAMPI

Norme per la coltivazione del grano

1. — Fa seguire il grano ad una sarchiata.

2. — Ara il terreno a 25 cm. di profondità pulendolo dalle erbe infestanti.

3. — Sistema la superficie in modo da evitare ristagni d'acqua.

4. — Prima di seminare concima ogni ettaro con almeno *sei quintali di perfosfato minerale e q.li 1 di solfato ammonico o 120 kg. di calciocianamide, sostituibili con kg. 200 di biammonico* nelle località a trasporti costosi. Aggiungi 150 kg. di solfato o di cloruro di potassa. Chiedi alla Cattedra se occorre la calce. Interra i concimi con l'aratro o con l'erpice.

5. — Usa sementi elette e preferisci le precoci. Se non sai sceglierle chiedi consiglio alla Cattedra.

6. — Svecccia e medica il grano prima di seminarlo.

7. — Semina presto, ma, se piove, non seminare, per la fretta, nel fango. Ritardando preferisci il «Mentana». Usa la seminatrice.

8. — Dopo la semina rulla il terreno.

9. — Somministra azoto nel periodo invernale-primaverile usando *nitrato di calcio* a piccole dosi (kg. 30-35 per ettaro in 5-6 volte, alla distanza di 10-15 giorni).

10. — Erpica il grano quando emette la quarta foglia. Combatti poi le male erbe con le sarchiature e con le scerbature.

La vite come pianta da foraggio

Il prof. Giuseppe Tallarico si è occupato, riferendone all'Accademia dei Georgofili, dei foraggi verdi nei Paesi aridi e fra l'altro ha studiato la possibilità di utilizzare, per ottenere foraggio verde estivo nei paesi caldi ed asciutti, la potenza gemmativa della vite.

Dato che il sistema non può far dubitare, se applicato a dovere, di una possibile concorrenza alla vite per uva da vino e da mensa, occorre leggere per intero lo studio dell'egregio autore, che riportiamo qui appresso:

«Il terzo metodo — scrive il prof. Tallarico — consiste nella utilizzazione della potenza gemmativa del sarmento di vite e perciò si può chiamare foraggio da gemmazione.

«Tutti voi sapete cos'è un sarmento di vite: è una cosa morta ed inanimata, un rifiuto del vigneto, un avanzo della potatura, che da millenni l'uomo butta al fuoco o lascia perdere sul terreno ed i vigneti sono tanti in Italia ed i prodotti della potatura raggiungono ingenti cifre di tonnellaggi.

«Eppure in questa cosa morta ed assecchita che si chiama sarmento della vite c'è un tesoro nascosto, una ricchezza sepolta allo stato potenziale. Perchè quando il sarmento era tralcio vivo e potente nella annata scorsa la vite madre alla base di ogni nodo magazzino di riserva vi ha collocato, un cumulo di sostanze alimentari vi ha concentrato, un nodo in energie formative vi ha sigillato; vi ha insomma creato la gemma dell'annata precedente, la pianta madre, quando il sarmento era tralcio vivo, e quando l'opulenza calda e luminosa dell'estate trionfava, la gemma, che nel sarmento, poi dissecato non è una cosa morta e già finita, ma un organismo che dorme solamente, che riposa e che aspetta per svegliarsi, e gemmare e germogliare e creare pampini, virgulti, materie alimentari; principi foraggeri, che aspetta per donare tutto a se stesso, per rilevare ed attuare tutta la sua essenza potenziale, un nonnulla, una goccia d'acqua una molecola di carbonio, un alito di primavera.

«Nonostante questo ansito formativo, a buon mercato pure, l'uomo da millenni uccide la gemma della vite distruggendo in fieri tanta ricchezza concentrata, perdendo senza riparo tutto il tesoro risparmiato.

«Ora se invece di buttare sul fuoco questo sarmento o di lasciarlo perdere sul terreno, lo si confida all'acqua, col concorso gratuito del sole che non manca mai e dell'anidride carbonica che n'è pieno lo spazio, potremo arrivare con poca spesa con profitto per ottenere l'attuazione ed il recupero di tanta energia vegetale accumulata.

«L'acqua in questo caso la forniranno gli arenili litoranei, questa fascia cioè di sabbia marina, di zona dunale incoeribile ed incapace oggi, simili alle arene del deserto, a produrre qualunque bene, ma dotata permanentemente di un alto grado di umidità più che sufficiente per i bisogni idrici dei nostri sarmenti.

«Ora in queste sabbie, nel caso naturalmente in cui non troppo sono distanti dai vigneti, e le vigne presso il mare sono tante in Italia, e le spiagge marine del nostro Paese, comprese quelle della quarta sponda, a migliaia di chilometri si contano, in queste sabbie dunque umide ed accaldate i sarmenti vengono allocati, ora in forma di semina, previa trinciatura meccanica, come una semina di grano a spaglio e conseguente copertura con l'aratro, ora per infissione e forma di talee a pochi centimetri l'una dall'altra con due o tre occhi sotterrati, ora infine deposti a cordone isolati od abbinati, integri nei solchi affondati appena nel terreno.

«E le arene in tal modo preparate, in poco tempo operano il miracolo perchè dalle trame dei sarmenti sotterrati, specie dai vitigni a caratteristiche più selvaggie, impetuosa erompe la vita ed un lusso di germogli, di tralci, di pampini, di viticci irrompe nell'aria e ride alla luce.

«E così le arene del mare gravide di sarmenti di vite verdiranno, verdiranno in foraggio a buon mercato, d'alto valore nutritivo e di piena estate — a buon mercato perchè il materiale adoperato fu di scarto — il terreno è senza valore, concimi fertilizzanti non ci furono, e le assolcature nelle arene costano poco, e le ulteriori cure dell'uomo furono nulle.

«Un foraggio d'alto valore nutritivo: perchè a prevalenza foliare, a caratteristiche giovanili; a pagine sottili ed a costituzione chimica ricca di sostanze plastiche e saline. Un foraggio di piena estate, perchè il suo massimo trionfo cade nei mesi di più alta canicola luglio e agosto, quindi a peculiare importanza zootecnica, specie nei climi caldi ed aridi del mezzogiorno, quando ogni altra cosa intorno uccisa o soffocata dalla caldura è grigia, bigia secca ed assolata ed esso solo invece, come la vigna, ride e verdeggia.

«E non solo foraggio fresco e nutritivo di pieno estate daranno i sarmenti di vite deposti nelle arene; ma ne opereranno nel contempo il bonificamento perchè la trama costitutiva del sarmento sotterrato, da cui tanta vita vegetale eruppe, si macera e decompone, si trasforma in humus e col celere correre degli anni conquista alla agricoltura nuova terra preziosa, terra d'aratro, terra da grano».

NEL VIGNETO

Il miglior concime per le viti

Rispondiamo ad una domanda rivoltaci in questi giorni da diversi agricoltori: qual'è il miglior concime per le viti?

Il miglior concime, anche per le viti, come per tutte le piante arboree in genere, è il letame, aggiunto di perfosfato e potassa.

Il letame deve essere completamente maturo, non paglioso, affinchè possa essere disciolto nell'acqua e quindi assorbito dalle radici.

Il perfosfato si deve usare nella proporzione di 8-10 quintali ad ettaro di vigneto specializzato, e circa 3 etti per pianta, alle viti in filari.

La potassa, nei terreni che ne abbisognano, si usa in dose di quintali 2,50-3 per ettaro, e circa 1 etto per pianta nelle viti in filari.

L'epoca migliore per letamare le viti è l'autunno. Durante l'inverno avvengono le trasformazioni che rendono il letame assimilabile.

Il perfosfato e la potassa, nei terreni di mezzo impasto e tendenti al compatto si possono distribuire in autunno; nei terreni sciolti è preferibile somministrarli in inverno, per non avere dannosi dilavamenti dalle acque.

Un'ottima pratica che deve generalizzarsi è il sovescio, consistente nel coltivare piante leguminose da interrare a loro completo sviluppo, per arricchire il terreno di sostanza organica.

A parte le discussioni tecniche abbiamo visto in pratica che il sovescio porta incalcolabili vantaggi, per la sostanza organica che incorpora nel terreno, per lo stato fisico in cui si viene a trovare il terreno dopo sovesciate le piante, e perchè colla coltura di piante da sovescio si mantiene più pulito il terreno di erbe infestanti.

Dovunque è possibile, anche se nell'azienda vi è deficienza di letame, il sovescio riesce indiscutibilmente vantaggioso.

Le piante da usare allo scopo sono le leguminose, e specialmente: la fava, la veccia, i sisari, i lupini, le tegoline, i piselli, il trifoglio rosso; a seconda dei terreni e delle esposizioni.

Quando si conta di usare anche i concimi chimici, è opportuno distribuirli alla pianta da sovescio, questa svilupperà molto meglio, trasformerà la sostanza chimica in organica e nulla andrà perso nel terreno, tornando di utile vantaggio alle viti.

Sulla quantità di letame non ci soffermiamo poichè non si raggiungono mai, in generale, i limiti massimi utili alle piante coltivate.

IN CANTINA

Mosto e vino

L'importantissima trasformazione del mosto di vino è determinata da una serie di fenomeni fisici e chimici di massima importanza che si debbono ascrivere a diverse cause.

Il mosto, che possiamo definire una soluzione o dispersione acquosa, contiene tutta una serie di sostanze disciolte nell'acqua, tra le quali notiamo anzitutto lo zucchero, costituito da due esosi, il glucosio ed il fruttosio, contenuti in parti pressochè uguali ed in quantità oscillante tra il 12 e il 30 per cento, raramente questa quantità viene superata. (Nelle uve infavate, quali sono quelle dei Castelli Romani può raggiungere perfino il 30 per cento).

Questo zucchero, nella fermentazione, a mezzo di «zimasi alcoolica» si trasforma in alcool e anidride carbonica in ragione del 51,14 per cento in peso di alcool e del 18,86 per cento di anidride carbonica; praticamente però ciò non si verifica, poichè si nutrono di una certa quantità di zucchero, come pure ne consumano altri microrganismi che si trovano nel mosto; una parte dell'alcool poi, a causa della elevata temperatura della fermentazione, evapora mentre piccole quantità vengono ossidate ad aldeide ed acido acetico. Può ritenersi quindi che 100 parti di zucchero, danno al massimo 46 parti di alcool in peso; per ottenere l'alcool in volume, basta moltiplicare lo zucchero del mosto per il coefficiente 0.59.

Nel mosto si trovano anche altri acidi organici e i loro sali. Tra i primi notiamo l'acido tartarico, malico, formico, succinico, citrico, glicolico, ecc., tra i secondi abbiamo il tartaro acido e potassio o cremore tartaro. L'acidità dei mosti varia col grado di maturità dell'uva; quando essa è perfettamente matura la acidità totale è in media del 6-8 per mille. Non c'è da impensierirsi tuttavia se nel mosto v'è eccessiva acidità perchè il tartaro acido di potassa non è solubile nell'alcool e man mano che esso si forma con la fermentazione, precipita con conseguente diminuzione di acidità.

Questa acidità subisce con la fermentazione alcuni mutamenti, si formano acidi nuovi, come il succinico (considerato come prodotto di ricambio con l'organismo del lievito; si crede derivi dalla asparagina che è un prodotto di trasformazione delle sostanze azotate) e piccole quantità di acido acetico e lattico.

Il vino è da questi acidi che prende la sapidità, come pure da essi si formano gli eteri che costituiscono il suo profumo. Quindi nel vino la acidità è costituita principalmente da acido malico, tartarico (sia libero che combinato) succinico, acetico, lattico, carbonico, ecc.

Nel mosto si trova ancora il tannico, proveniente da buccia, raspi vinaccioli dell'uva. I pareri sulla vera combinazione chimica del tannino sono molti discordi; chi lo considera un glucoside, che un' anidride, ecc.; dirò solo che si trova tanto più abbondante nei vini ottenuti da fermentazioni con vinacce sommerse, perchè man mano che si forma alcool, questo scioglie tannino dalle pareti dell'uva che lo contengono.

Nel mosto poi vi sono sostanze costituite da albuminoidi in soluzione colloidale, da albuminosi, peptoni, amidi e sali ammoniacali; la presenza di queste sostanze è utile perchè servono al nutrimento dei fermenti. In minor quantità si riscontrano anche nel vino.

Le sostanze coloranti del mosto si trovano sotto forma di granulazioni nel terzo, quarto, quinto strato della buccia; la polpa dell'uva invece non ne contiene all'infuori della varietà Teinturier e degli ibridi Bouschet. Questa sostanza colorante è insolubile nell'acqua ma solubilissima nell'alcool, per cui man mano che il mosto si tramuta in vino, si arricchisce di colore. Il complesso delle sostanze coloranti del vino prende il nome di «enocianina».

Infine nel mosto si trovano sostanze organiche e minerali; tra le prime vediamo pentosani, sostanze pectiche, gomme mucillagini, sostanze grasse, ecc.; mentre tra le seconde si trovano potassa, fosforo, zolfo, calcio, magnesia, ferro, manganese, sodio, cloro, ecc., minerali che si trovano nel vino in quantità del 2/1000.

Nel vino si forma ex novo la glicerina in quantità maggiore o minore a seconda delle condizioni in cui si trovano i fermenti. Tutti i fattori che concorrono ad aumentare la energia vitale del lievito (abbondanza di sostanze minerali, di sostanze azotate, di ossigeno, ecc.) determinano formazione di maggior quantità di glicerina; comunemente nei vini, su cento parti di alcool si trovano da 7 a 14 parti di glicerina.

La più probabile teoria sulla sua origine è che provenga dalla scomposizione delle lecitine, che si trovano tuttavia anche nel vino, in quantità dal 0,2 al 0,5 per mille. Nel vino poi notiamo anche gli eteri che gli conferiscono il profumo o bouquet (acetato, caprilato, caprinato, succinato di etile).

NELLA STALLA

Avvertenze per la mungitura

Poichè il mungere bene non è una cosa che si possa imparare sui libri o sui giornali, ma solo facendosela insegnare in pratica da un esperto, qui ci limiteremo a ricordare le principali norme di contorno che si debbono osservare affinchè la mungitura riesca nel miglior modo possibile e dia la maggior quantità di latte.

Innanzi tutto, la mungitura dovrà essere fatta sempre alla stessa ora e ciò per evitare che le bovine, a seguito a ritardi eccessivi, possano soffrire non solo, ma anche andare incontro a disturbi gravi delle mammelle. Di solito la mungitura si fa due volte al giorno. Nel caso, però, di vacche a produzione scarsa, le quali diano cioè non più di quattro o cinque litri di latte al giorno, si potrà fare anche una sola volta.

Sarà bene, invece, farla tre volte al giorno nel caso di mucche molto produttive per natura o per parto recente, le quali, avendo grande massima quantità di latte da smaltire in le ventiquattr'ore potrebbero andare incontro ad infiammazioni delle mammelle, essendone liberate solo due volte al giorno.

Giunta l'ora della mungitura, l'incaricato di questa delicata operazione dovrà avere cura di assicurare la massima calma e tranquillità degli animali allontanando le cause che potrebbero turbarli, sia dalla stalla, sia dalle immediate vicinanze. Tranquillità e calma favoriscono la produzione del latte, il nervosismo la ostacola.

Quindi si allontanino dalla stalla di cui si chiuderanno le porte e si terranno socchiuse le finestre, le persone e gli animali estranei, e si allontanino dalle vicinanze della stalla le cause del turbamento della quiete come ragazzi che strillano giocando, cacciatori, cani che ringhiano o abbaiano, motori a scoppio in movimento ecc.

Fatto ciò, il mungitore si laverà scrupolosamente le mani con acqua e sapone, laverà accuratamente le mammelle e specialmente i capezzoli con una spugna e acqua tiepida, legherà la coda dell'animale ad una gamba mediante un pezzo di spago o di fettuccia e poi comincerà a mungere, magari fischiettando o canterellando sottovoce, e continuerà a mungere finchè non avrà vuotato completamente la mammella.

Ciò perchè in primo luogo una mungitura incompleta fa rimanere nella mammella del latte che può produrre irritazioni ed infiammazioni della mammella stessa, in secondo perchè l'ultimo latte è il più ricco di grasso e quindi il migliore.

La conferenza radio-rurale

Domenica 10 novembre dalle ore 10 alle 11 verrà trattato il seguente argomento: «Il credito agrario nelle Venezie. Consigli pratici».

I MERCATI DELLA SETTIMANA

Mercato	Data	Frumento	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agostano	Erba medica	Buoi da lavoro	Buoi da mac. I	Buoi da mac. II	Vacche da mac. I	Vacche da mac. II	Vitelli da allevam.	Vitelli da macello	Suini da latte	Suini da macello	Polli	Galline	Anitre	Conigli	Uova al cento
Udine	7-11	108-115	75-82	75-82	—	—	90	45-55	130-150	28-29	—	—	—	—	—	125-180	—	—	300-340	15-30	240-300	5	5.50	4	2	65
Codroipo	5-11	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pordenone	2-11	110-112	75-80	75-80	—	—	—	35-45	160-200	25-85	—	25-35	—	190-220	—	100-180	—	—	260-290	—	—	—	—	—	—	—
Palmanova	5-11	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cividale	2-11	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	6-11	113-117	82-86	82-86	98-100	85-88	95-97	—	—	51-54	—	—	—	300	200	260	220	—	400-470	25-35	410	—	—	—	—	—
Treviso	3-11	107-110	83-84	82-83	91	—	92	—	180-200	36-40	—	36-40	160-190	190-210	160-190	180-200	140-160	—	260-340	20-70	250-320	5	5	4	2	51
Castelfranco	31-10	109	70-75	70-75	—	—	—	—	—	33-38	—	—	190-220	210-230	170-190	180-200	—	—	270-380	—	—	5.50	5.50	—	—	52
Belluno	6-11	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

PORDENONE

Per il genetliaco di S. M. il Re

Domani, ricorrendo il genetliaco di S. . il Re, in piazzale [illegible] settembre il Comandante il [illegible]dio col. Borgstrom passerà in rivista le truppe del Presidio, la Milizia e le organizzazioni giovanili alle ore 10 precise. Tutti i mutilati, ex combattenti, appartenenti alle varie associazioni d'arma e fascisti che non intervengano nei ranghi delle varie specialità della Milizia sono invitati alla rivista nelle rispettive divise accanto ai propri vessilli. Gli ufficiali in congedo, in divisa prenderanno posto con gli ufficiali del Regio Esercito in servizio, fuori rango. E' prescritta per essi l'uniforme di marcia.

La consegna della medaglia al vigile Sfreddo

Domani alle ore 11.30 nel palazzo municipale, alla presenza di tutte le autorità cittadine, il Podestà consegnerà al valoroso vigile municipale Celeste Sfreddo la medaglia di bronzo al valor civile concessagli da S. M. il Re per il salvataggio di due bimbi che stavano per essere travolti dal treno.

L'episodio è vivo ancora nella mente di tutti i pordenonesi, e la cerimonia di lunedì sarà il degno pubblico riconoscimento della cittadinanza di Pordenone che si unirà a quello del Governo fascista.

Onorificenze

Il Pretore aggiunto rott. Calogero Pantaleone è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Analoga onorificenza è stata concessa anche all'avv. Luigi Pascoli, comandante le squadre di azione pordenonesi ed attualmente maggiore di Artiglieria in Africa Orientale. Ad entrambi le nostre vive congratulazioni.

Il nuovo orario degli uffici

Tutti gli uffici pubblici hanno adottato in questi giorni il nuovo orario. Gli uffici municipali osservano il seguente: dalle 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

Il documentario sull'Abissinia

Mercoledì 13 e giovedì 14 corr. al Teatro Licinio avremo la proiezione di «Abissinia», una pellicola ripresa nel 1935, l'unica, anzi, che sia veramente ufficiale e che fu la stessa che servì alla Delegazione Italiana a Ginevra quale documentazione fotografica del famoso memoriale. La barbarie abissina vi è ritratta in tutta la sua cruda verità, ed in tutti i suoi aspetti più interessanti è ritratto il popolo abissino, o meglio i vari popoli dell'Abissinia che l'Italia sta liberando definitivamente dal dominio barbaro del Negus. Naturalmente la pellicola è di assoluta prima visione, e non è da confondere con altre già proiettate nelle sale cittadine.

"Nina, no far la stupida!,,

La deliziosa commedia di Rossato e Giancapo, con musiche di Enrico Giachetti, la commedia veneziana che ci riporta per poche ore in mezzo a musichette deliziose intonate al primo ottocento, in un ambiente di deliziosa e pur piccante ingenuità, ci sarà riportata domani sera da Gianfranco Giachetti, (chè, è noto, ne ha fatto una creazione), e dalla sua affiatatissima compagnia. Accompagnano l'illustre attore nostro artisti come Emilio Baldanello, Attilio Tosato, Gigi Grossoli, Gianni Cavalieri ed altri, e gentili signore come Gina Germani, Andreina Badoer, Wanda Baldanello, Loly Pilotto.

Ci si prepara dunque per domani una deliziosa serata alla quale nessuno certamente vorrà mancare anche perchè la Direzione del Teatro Licinio ha, con molto buon senso, mantenuto i prezzi a limiti minimi.

E benvenuto, dunque, sia l'illustre attore fra di noi, e ci dia possibilmente qualche sera di più di questo simpaticissimo teatro veneto che è vivo, vivissimo di una sua propria giocondità, ma anche profonda umanità.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 1 al 7 novembre 1935-XIV:

Nati maschi 2, femmine 6, totale 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Canevese Esaù con Pitton Ada; Zanet Domenico con Pitton Maria; De Martin Sante con Zanin Genoveffa; Modolo Giovanni con Pignat Palmira; Pezzutti Ernesto con Anese Antonia; Pizzut Egisto con Busato Giovanna; Palleva Antonio con Gavasso Maria.

Matrimoni Celebrati: Ingino Vincenzo con Buongiorno Antonietta; Andreatta Palmiro con Canton Giovanna; Falomo Gino con Vendruscolo Antonia.

Morti: Zanello Angelo fu Leonardo di anni 75; Redivo Carlo fu Marco di anni 87; Vecchies Angelo fu Antonio di anni 53; Boenco Alfredo fu Angelo di anni 56; Olivo Maddalena fu Luigi di anni 75 da Cordenons.

Riassunto settimanale: Nati vivi n. 8; nati morti nessuno; matrimoni celebrati 3; morti 5.

Un padre inumano

E' stato denunciato per maltrattamenti in famiglia Agostino Portolan fu Pietro di anni 65 da Gorgo al Monticano (Treviso) residente in via Vivuola, 11. Il predetto costringeva i suoi teneri figli ad andare alla questua e si consumava per i propri vizi il danaro che i disgraziati piccini gli portavano a casa. Da vari anni il Portolan trattava con tale abbietto sistema la sua povera famigliola. Il vicinato, pur impietosito dal caso, non aveva coraggio di intervenire dato il carattere violento del cattivo padre di famiglia. Da notarsi che egli è anche beneficiario di una pensione dello Stato di 172 lire mensili che consumava egualmente per proprio conto in bagordi, e non contento di questo giunse persino a vendere dei mobili di casa. Alle contestazioni fattegli dal Commissario di P. S. dott. Luigi Rossi, il Portolan si dava in preda ad un dirotto pianto protestandosi innocente, e sostenendo che se aveva dato delle percosse ai figli le aveva date soltanto per una correzione.

L'imputato però è stato notato quasi sempre in stato di completa ubriachezza e spesse volte anche nelle ore mattutine è stato sentito fare baruffe clamorose con i famigliari, e purtroppo se se sono poi visti gli effetti sulla moglie e sui disgraziati ragazzi.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Salsilli del dott. Rimondi posta in corso Vittorio Emanuele.

PASIANO DI PORDENONE
Offerte benefiche

Per onorare la memoria di Pino Giannelli, Giovane fascista, sono state fatte le seguenti offerte: dott. Giovanni Comparetti all'Opera Balilla lire 50 — avv. Vito Giannelli 100 — Nonna paterna al Fascio Giovanile 50 — La famiglia: alla Patria, una catena d'oro 18 K. peso gr. 15, consegnata al Segretario del Fascio, al Fascio Giovanile 100 — all'Opera Balilla 100 — lo zio Nicola Signorile all'Opera Balilla 50 — Ernesto e Giuseppe Flora all'Opera Balilla 50 — Pietro Fantus, 10 — Antonietta Pischiutta 10 — ing. Vincenzo Saccomani 25 — Sac. Vincenzo Perulli 5 — Sac. Antonio Colussi 5 — cav. Alessandro Bosso 50 — Giacomo Pulatti 10 — Giovanni Sfriso 5 — Angelo Scotti 20 — famiglia Carniel 10 — Antonio Piccinin fu Daniele 5 — Adeodato Atti 10 — Siro Sfriso lire 10.

SPILIMBERGO
Per il genetliaco di S. M. il Re

Il comandante del Presidio Militare maggiore Fronteddu, domani alle ore 10 passerà in rivista sul viale Barbacane le truppe aventi residenza nella nostra città, le organizzazioni giovanili, e le rappresentanze delle armi in congedo. Le gerarchie e le autorità prenderanno posto su apposite tribune.

La Segreteria del Fascio di Combattimento ordina ai fascisti di trovarsi per le ore 9.30 presso la Casa del Fascio per partecipare alla manifestazione. E' obbligatoria la divisa con decorazioni.

Agli ufficiali in congedo

Il capo gruppo invita tutti gli ufficiali dipendenti ad intervenire alla rivista. E' prescritta l'uniforme di marcia.

Nell'Opera Balilla

Gli organizzati di questo Comune sono tenuti a trovarsi in divisa alle ore 9.30 di domani presso il cortile delle Scuole.

Nel Fascio Giovanile

Corso allievi graduati. — Alle 14.30 di ieri ai Giovani Fascisti frequentanti il corso è stata tenuta una lezione di cultura fascista ed una conversazione sulla difesa degli agressivi chimici.

Ordine di adunata. — I Giovani Fascisti appartenenti al Corso specialisti sono tenuti a presentarsi nella regolamentare divisa alle ore 9.15 di domani alla Casa del Fascio, per partecipare alla rivista.

SAN DANIELE
Nella Sezione artiglieri

Il camerata Dante Pifferi è stato nominato segretario - tesoriere della sottosezione degli artiglieri in congedo del nostro Comune.

PAVIA DI UDINE
Nei Sindacati dell'agricoltura

Con provvedimento in data di ieri è stato nominato fiduciario comunale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura il camerata Ernesto Menossi residente nella frazione di Risano, in sostituzione del camerata Antonio Nonino.

OSOPPO
La Rivista militare

Domani alle ore 9.30 si svolgerà la rivista militare sul piazzale Dante in via Roma. Il Gruppo «Conegliano» del 3. Artiglieria Alpina scenderà dal Forte al comando del maggiore Jon e sfilerà al suono della fanfara del presidio. Le autorità assisteranno da apposito palco. Le truppe renderanno gli onori alla storica e gloriosa bandiera del Comune di Osoppo decorata di medaglia d'oro al valor militare.

Saranno passati in rivista e sfileranno anche i reparti della Milizia, dei Giovani Fascisti e della Avanguardia. La popolazione tutta è invitata ad assistere alla rivista.

Le licenze agricole ai militari richiamati o di leva

Riceviamo da Roma:

Il Ministero delle Corporazioni, interpellato dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura sulla possibilità di ottenere licenze agricole per i militari richiamati di leva appartenenti a famiglie coloniche, ha risposto che interessati i dicasteri militari, il Ministero della Guerra e il Ministero dell'Aeronautica hanno fatto presente che tali licenze potranno essere concesse durante il periodo del corrente autunno, il Ministero della Marina a sua volta ha fatto conoscere di avere autorizzato la concessione di brevi licenze, qualora ciò risulti possibile e compatibilmente con le esigenze del servizio.

In riferimento alle suaccennate disposizioni, il Ministero della Guerra, interpellato dalla Federazione Fascista Coloni e Mezzadri circa la procedura e le formalità da seguirsi per presentare la domanda relativa ed ottenere le licenze stesse, ha precisato che è data facoltà ai comandi di Corpo d'Armata di concedere una volta tanto fino al marzo 1936 ai militari agricoli comunque attualmente alle armi (trattenuti, richiamati e per servizio di leva) la cui presenza risulti realmente necessaria presso le rispettive aziende agricole, una speciale licenza straordinaria agricola di giorni 15 oltre il viaggio.

La domanda dovrà essere corredata da un certificato del Podestà del Comune di residenza del militare, in cui risulti che egli appartiene a famiglia di coloni della piccola proprietà terriera e che la sua temporanea presenza in famiglia è di effettiva utilità per i lavori agricoli in corso.

Interruzione di transito sulla strada S. Vito-Villotta

In seguito ai lavori di ricostruzione dell'impalcato sul ponte Versa presso S. Vito al Tagliamento, il tratto di strada provinciale *S. Vito-Villotta di Chions* verrà chiuso alla circolazione dall'11 al 20 novembre. I veicoli, gli animali ed i pedoni potranno transitare per il tratto S. Vito-Bannia-Azzano-Chions e viceversa.

PALMANOVA

Per il genetliaco di S. M. il Re

Domani si svolgerà in piazza Vittorio Emanuele, la rivista da parte del comandante del Presidio, col. Barni, di tutte le truppe di stanza nella nostra città.

Vi parteciperà tutto il 14. Cavalleggeri Alessandria con reparti appiedati con il 5. squadrone carri veloci e quello motorizzato; il battaglione del 2.o Fanteria al comando del ten. col. De Vicentiis, plotoni del 74. Fanteria, e del 23. Artiglieria, oltre alle organizzazioni del Partito, Giovani Fascisti, Avanguardisti e Balilla.

Nobile gesto di operai in A. O.

Per festeggiare la ricorrenza del 28 ottobre 1935 i palmarini Tellini Ampellio, Bert Giuseppe, Burini Giuseppe, Sdrigotti Pietro, Tudech Bruno, operai in Africa Orientale hanno inviato al comitato E. O. A. la somma di lire 50.

Segnaliamo l'atto per addimostrare di quale spirito siano animati gli italiani del tempo di Mussolini.

Recita della Filologica

Giovedì 14 corrente la compagnia della Filologica friulana darà una recita straordinaria al nostro Teatro Garibaldi con il lavoro in tre atti «Vite gnove», dell'avv. Giuseppe Marioni. E' stato un atto cortese verso il nostro pubblico quello compiuto dal la brava compagnia udinese riservando a Palmanova una delle primissime rappresentazioni di questa commedia.

Il lavoro, ottimo teatralmente e letteralmente, altamente patriottico e didattico per la trama ch'esso svolge, potrà essere ancora meglio apprezzato sulla scena per la fine e accurata interpretazione della Compagnia.

Il mercato

Domani il mercato si terrà nelle vie adiacenti alla piazza.

CERVIGNANO
Per la Rivista

Domani, in occasione del genetliaco di S. M. il Re, si svolgerà sulla piazza Vittorio Emanuele III alle ore 9.45 una grande rivista militare alla quale parteciperanno i Presidii di Cervignano e Villa Vicentina e la Compagnia delle R.R. Guardie di Finanza.

Il Podestà del Comune per l'occasione ha pubblicato un patriottico manifesto invitando la cittadinanza a presenziare alla Rivista militare.

Allo scopo di dar modo a tutti i cittadini di partecipare alla solenne cerimonia, i negozi dovranno rimanere chiusi dalle ore 9 alle 11.

Nella Sezione Combattenti

Il presidente della locale Sezione Combattenti, invita tutti i Combattenti, Mutilati, Volontari e Associazioni d'Arma del Mandamento a presenziare alla Rivista militare che si svolgerà in Cervignano, piazza Vittorio Emanuele alle ore 9.45, del giorno di lunedì 11 novembre a. c. nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re.

Onorificenza

Il cent. dott. Vincenzo Santostefano, dirigente della Agenzia di Cervignano della Cassa Provinciale di Malattie, fascista della vigilia è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. I nostri rallegramenti.

Stato Civile

Durante il decorso mese di ottobre si è avuto nel nostro Comune il seguente movimento di stato civile: Matrimoni celebrati 9, nascite 10, morti 1.

Persone emigrate dal Comune 47 di cui 22 maschi e 25 femmine. Persone immigrate nel Comune 4 di cui 3 maschi e femmine 1.

AIELLO
Funebri Calvisi

Tutta intiera la popolazione di Aiello, ha accompagnato alla tomba la salma della signorina Ada Calvisi, segretaria del Fascio femminile e fiduciaria dell'O.N.B.

Il Comune e il Fascio, grati di tutto il bene prodigato dall'estinta, le hanno tributato le massime onoranze.

I Balilla, le Piccole e Giovani Italiane, gli Avanguardisti, i Giovani Fascisti, si sono alternati nella guardia alla salma per tutte le ore diurne mentre i fascisti, i militi, il Direttorio e il Podestà hanno fatto servizio d'onoranza per tutta la notte.

I funerali, svoltisi a cura del Comune e del Fascio, sono riusciti imponentissimi. Erano presenti la Vice fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, la delegata Provinciale delle Piccole e Giovani Italiane, il Podestà e Segretario del Fascio di S. Vito al Torre, tutti i Balilla, le Piccole e le Giovani Italiane, le donne fasciste, i militi, i dopolavoristi del luogo, le scolaresche di Aiello e Joannis, il corpo insegnante di tutto il Circolo didattico, le associazioni cattoliche, il parroco e gli insegnanti di Meduno.

Il direttore didattico Erminio Piani anche in rappresentanza del R. Ispettore ha ricordato le benemerenze dell'estinta, porgendole l'ultimo saluto.

Fra i molti inviarono telegrammi di vivo cordoglio il Segretario Federale, il Vice Segretario Federale, la delegata provinciale dei Fasci Femminili, il Vice Presidente del Comitato Provinciale O. N. B., il Segretario Provinciale del sindacato farmacisti.

Hanno seguito il feretro, oltre i gagliardetti delle organizzazioni del Comune, anche i seguenti accompagnati da rappresentanze: Fascio Femminile di Udine, Comitato Comunale di Ruda, Centuria Balilla di Ruda, Opera Balilla di Compolongo, Dopolavoro Cervignano.

PASIAN DI PRATO
La premiazione alla Scuola d'Arte e Mestieri

Con l'intervento del comm. Calligaris, si è svolta la premiazione alla Scuola d'Arte e Mestieri di Pasian di Prato che da qualche anno ha dato i migliori risultati mercè la cura diligente e l'interessamento del suo presidente cav. Gobitti, dei dirigenti e dello insegnante maestro Brunetto.

La premiazione è stata effettuata dinanzi alla sede del Comune, dopo la commemorazione della Vittoria, e l'omaggio ai Caduti.

Ha pronunciato brevi parole il presidente cav. Gobitti, presentando il comm. Calligaris. Questi ha fatto un'ampia e lucida relazione sugli scopi e sui vantaggi delle Scuole professionali in seno all'artigianato friulano. Ha elogiato i dirigenti ed il maestro per la opera attiva e disinteressata che svolgono per questa istituzione ed infine ha trattenuto i giovani allievi sull'attuale momento storico, sulla impresa africana e sull'importanza che oggi assume la mano d'opera friulana nell'Africa Orientale.

L'oratore è stato vivamente applaudito, specie quando ha accennato alla campagna coloniale.

Ha infine preso la parola il maestro Brunetto, il quale ha riferito sull'attività svolta, elogiando gli allievi e concludendo con l'esporre alcune cifre. Nell'anno 1935 XIII gli iscritti sono stati 68, i frequentanti 63, i promossi 53, i premiati 16. Cifra eloquente se si pensa che la Scuola d'Arte e Mestieri di Pasian di Prato nei pochi anni di vita ha avuto non lievi difficoltà da superare. Oggi pertanto dirigenti ed insegnanti possono andare orgogliosi di aver portato la Scuola ad un livello pari ad una delle migliori delle nostre scuole friulane.

Ecco l'elenco dei premiati:

I Corso: Cautero Eugenio, premio di primo grado, medaglia di argento e scatola compassi; Olivo Antonio, premio di 2. grado, medaglia d'argento e scatola compassi; Del Torre Giuseppe, premio di 2. grado; Olivo Gino, premio di 3. grado; Zaninotto Primo, menzione onorevole; Degano Otello, menzione onorevole.

2. Corso: Dell'Oste Pietro, premio di 2. grado; Degano Nino, premio di 3. grado; Dell'Oste Mario, premio di 3. grado.

3. Corso: Fontanini Gastone, premio di 3. grado; Ciani Luigi id. id. id.; Bassi Emilio, menzione onorevole.

4. Corso: Franco Umberto, premio di 3. grado; Rossi Emilio, id. id. id.

5. Corso: Marchiol Armando, menzione onorevole; Della Mora Celso, id. id. id.

A tutti i premiati, sono stati inoltre donati vari compassi da disegno e penne stilografiche, offerti dai varii enti locali e dal Consiglio Provinciale dell'Economia.

CIVIDALE
Per la vendita delle carni

In osservanza delle disposizioni emanate dal Governo per l'applicazione delle contro sanzioni, le macellerie osserveranno il seguente orario: nel giorno di martedì, chiusura completa; nel giorno di mercoledì le macellerie e spacci di carne non potranno porre in vendita carni fresche o congelate bovine, suine, ovine, caprine ed equine. I negozi e spacci autorizzati alla vendita di pollame, selvaggina e uova, e cacciagione terranno aperti gli esercizi per la vendita limitatamente a dette carni (polleria, conigli, selvaggina, cacciagione, salsiccia non affettabile). Nel giorno di domenica le macellerie o spacci di carni fresche e congelate chiuderanno alle ore 11.

La Fiera di S. Martino

Nella ricorrenza della tradizionale fiera di S. Martino, numerosi baracconi hanno piantato le tende nella nostra città. E' da prevedere però che il cattivo tempo ostacolerà notevolmente il movimento della gente con non lieve discapito per il commercio locale e per i proprietari dei baracconi. Questa sera invece, nella sala «Al vecchio cacciatore» si svolgerà una pubblica festa da ballo.

Stato Civile

Durante la decorsa settimana l'ufficio di stato civile del Comune ha registrato il seguente movimento della popolazione: nati vivi maschi 1, femmine 3; totale 4; morti 5 dei quali 2 appartenenti ad altri Comuni. Pubblicazioni di matrimonio: Roggiano Aldo agricoltore con Coccolo Elisa casalinga; Nadalutti Giuseppe calzolaio con Di Valentin Irma casalinga; Zilli Giuseppe agricoltore con Lezizza Mafalda casalinga; Piccaro Francesco agricoltore con Bon Adele casalinga; Perella Luigi ragioniere con Caruzzi Luigia casalinga.

Farmacia di turno

Oggi e durante tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Minisini, sita in Largo Bolani.

CODROIPO
Nell' Opera Balilla

Con deliberazione in data 30 ottobre u. s. la Presidenza Centrale dell'O. Balilla, visto che le lesioni riportate dal Balilla Giordano Toffoli da Codroipo, hanno residuato postumi d'invalidità permanente, ha concesso al suddetto un sussidio straordinario di lire 9000 in base all'art. 12 del regolamento delle concessioni assistenziali in caso d'infortunio ai tesserati dell'Opera Balilla.

Onorificenza

Il concittadino cent. avv. Giuseppe Ballico, attualmente in Africa Orientale al comando della Compagnia Universitaria «Umberto di Savoia» della 104. Legione Mobilitata Camicie Nere VI.a Divisione «3 Gennaio» è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità hanno offerto: in memoria di Petri Angelo: Fabris Giovanni lire 5; Borsatti Giuseppe 5; Duria Valentino e Melania 2; ing. Siri 5; Cengarle Enrico 2; Zoratto Robert 5; Piovesan Francesco 5; Fratelli Savoia 5; maestro Feruglio 5; fam. Gaspardis, 5; Miani Pietro 5; Bertoli Pietro 10; Pelliso Fioravante 1.

Cinema

Oggi al Cinema Vittoria dalle ore 15 in poi si proietterà il capolavoro Metro «L'amante sconosciuta». A completamento seguirà una comica e un giornale Luce.

Quanto prima il nostro pubblico assisterà all'interessante recentissimo documentario: «La vittoriosa avanzata delle nostre truppe su Adua e Axum».

MANIAGO
Scuola d'avviamento

Martedì 12 corrente si riaprirà la scuola d'avviamento al lavoro, alla quale le autorità intendono dare il massimo impulso. Sarà a tipo industriale, il più confacente ai nostri ragazzi. La scuola è mista, sono obbligati tutti i promossi dalla V.a che non hanno compiuto i 14 anni.

Laurea

All'Ateneo patavino col massimo dei voti, s'è laureato in chimica pura il dottor Mario Fioretti del dottor Bruno farmacista di qui. Vivi rallegramenti.

Al Cinema Dopolavoro

Quest'oggi, al nostro Dopolavoro sarà proiettato il grande film «Uomini in bianco» con Clark Gable e Myrna Loy.

MAGNANO IN RIVIERA
Onorificenza

Il seniore Ermacora Zuliani, attualmente Aiutante Maggiore in I. della 62.a Legione «Isonzo» a Gorizia, è stato nominato Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Al vecchio camerata le nostre vive felicitazioni.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO
I fascisti alla Rivista

Lunedì 11 corrente alle ore 10 il maggiore Caligiuri passerà la rivista alle Forze Armate del Presidio.

I fascisti sono comandati a partecipare con le rispettive Associazioni d'Arma, i non inquadrati troveranno posto dietro il gagliardetto del Fascio. Uniforme di prescrizione e decorazioni.

Ai Fascisti

Il Fascio di Combattimento avverte i propri iscritti che il tesseramento per l'anno XIV deve compiersi entro 10 giorni. Ognuno provveda a mettersi in regola, tempestivamente.

Maltempo

Ha imperversato sulla regione una pioggia torrenziale accompagnata da raffiche di vento violentissime. Così da venerdì sera alle 12 di oggi. Alcuni rivi, trasformatisi in torrenti, hanno deviato il proprio corso, venendo a rovesciarsi nelle strade cittadine, per cui le piazze ed i punti più bassi sono stati completamente allagati, come pure allagate lo furono alcune stalle ed il pianterreno di parecchie case di abitazione.

Nessun danno alle persone. Le scuole hanno sospeso le lezioni, in quanto non si sono presentati gli alunni. L'autorità sta rendendosi conto dei danni alle cose, che tuttavia non appaiono rilevanti.

Cinema

Oggi al Teatro De Marchi verrà proiettato il film parlato in italiano «Tormento» con Joan Grawford. Precederà Giornale Luce sonoro.

Farmacia di turno

Oggi presterà servizio con orario normale, la farmacia del dott. Chiussi.

PAULARO
Risposta alle sanzioni

Anche Paularo, che ha dato il suo contributo nella grande guerra, compatta risponde presente all'appello della Patria, offrendo oro e argento.

Diamo il primo elenco nominativo:

Offerte dell'oro: Fabiani Antonio e Bianchi Eleonora, braccialetto grammi 24; Toniutti Giovanni e signora anello e catena gr. 14; Screm Libero catena gr. 8,8; Screm Egidio medaglia gr. 7,7; Scala Eleonora in Sgardello anello gr. 1,3; Sgardello Mario spilla gr. 2,7; Del Moro cav. Luciano anello gr. 8,4; Sbrizzai Lidia in Sgardello orecchini gr. 3,6; Sbrizzai Silvio anello gr. 3,1; Ferigo Pietro (Miuch) ciondolo gr. 4,4; Gortan geom. Giovanni anello gr. 3,3; Tarussio Giacomina in Fabiani, catena gr. 5,6; Screm Dolores orecchino gr. 1; Revelant Iolanda in Gortan orecchini gr. 1,8; Fabiani Maria orecchino gr. 1,8; Pellizzotti Giuseppe, mutilato, 2 anelli gr. 6,6; Bressan Teresa, maestra anello gr. 2,4; Gubana Teresa in Zozzoli orecchini gr. 2,1; Durighello Antonio pennino gr. 0,3; Flospergher Elena in Valesio anelli gr. 4,6.

Offerte d'argento: Fabiani Antonio, monete gr. 40; Clama Daniele monete e scatola gr. 188; Sgardello Nicolò monete grammi 104; Fabian geom. Pietro orologio gr. 50, Del Moro cav. Luciano portasigarette gr. 80; Avanguardista Renzo Oberto monete gr. 50; Bambo Ettore appunt. RR. CC., moneta gr. 10; Di Gleria Gio Batta monete g. 14, Soravito Antonio monete gr. 52; Fabiani Rino portasigari gr. 35; Cella Antonino, monete gr. 47; Sbrizzai Eleonora in Revelant monete gr. 14; Gerometta Leonardo, monete gr. 11; Gortan Umberto monete gr. 95; Romano Erminia monete gr. 49; Pellizzotti Giuseppe, mutilato, distintivo mutilato gr. 16; Durighello Antonio pennino gr. 5; Gortan Daniele monete gr. 38; Del Negro Daniele monete gr. 36; Gortan Leonardo monete gr. 35; Tarussio Apollonia scatola gr. 50.

L'offerta generosa alla Patria, continua e dall'elenco pubblicato possiamo dire che è plebiscitaria.

LATISANA
Entusiastica manifestazione al colonnello Torelli

Latisana, tutta unita in uno slancio di patriottismo, ha voluto tributare al valoroso concittadino col. cav. Nicola Torelli, decorato di due medaglie d'argento, una imponente manifestazione di affetto come quando, or sono 39 anni, egli, nelle vesti di tenente faceva ritorno in Patria e il suo paese natale lo accoglieva trionfalmente. Latisana, orgogliosa e fiera di avere tra i suoi figli un ufficiale dell'eroica difesa di Macallè, ha appreso con grande entusiasmo e letizia l'annuncio della nuova vittoria, ed esponendo da tutte le case e da tutti i balconi il tricolore, ha rivolto subito il pensiero al cittadino combattente, al superstite glorioso del 1896 che in quell'istante vedeva finalmente vendicata la gesta eroica.

Verso le ore 18 ufficiali del Presidio Militare di Latisana e diversi amici si sono recati nell'abitazione del col. Torelli, offrendogli un omaggio floreale; porgendogli con toccanti parole da un Balilla.

Il magg. Rosano ha quindi recato il saluto dell'Esercito e il col. Torelli ha ringraziato i presenti per il gentile omaggio.

Alle ore 19 nella sala della Banca M. P. Cooperativa di Latisana presenti il Presidente ing. Tonatti e l'intero consiglio direttivo è stato offerto al col. Torelli, quale consigliere della Banca stessa, dopo brevi parole del presidente, un ingrandimento fotografico della epoca con la seguente dedica sottoscritta dall'intero consiglio «Al Colonnello Torelli cav. Nicola nel fausto giorno in cui il tricolore sventola nuovamente e per sempre sul forte di Macallè, dove nel 1896 rifulse il leggendario valore dei soldati d'Italia e dove anche egli immortalò il suo nome, i consiglieri e sindaci della Banca M. P. Cfl di Latisana in segno di omaggio offrono».

L'ing. Berton ha esaltato il grande evento ricordando l'eroismo dei «leoni di Macallè» tra i quali vi era l'allora ten. Torelli.

Il valoroso ufficiale ha ringraziato per il ricordo ed auspicato a sempre nuove vittorie dei soldati d'Italia.

Una imponente fiaccolata indetta dal Fascio, si è svolta dinanzi al Municipio, dal cui balcone ha parlato, suscitando vivo entusiasmo, il col. Torelli.

Al cinema

Oggi alle ore 16.30 e 20.30 sarà proiettato sullo schermo il film «Vittoria ed il suo Ussaro» con interpreti principali Ivan Petrovich e Frieber Schuster. Domani, con lo stesso orario sarà dato il film «Il cerchio della morte».

TARCENTO
Nel Fascio

Si è svolta presso la Casa del Fascio una seduta del Direttorio, alla quale hanno partecipato anche il Comandante del Fascio Giovanile, il presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla, il vice presidente del Dopolavoro, i Capi Settori ed i Fiduciari delle organizzazioni sindacali. Il Segretario del Fascio ha impartite varie disposizioni inerenti all'organizzazione del Fascio e del Dopolavoro. Sono stati quindi presi accordi in merito alla raccolta per l'assistenza invernale e alla sottoscrizione per gli abbonamenti al «Popolo del Friuli».

Infine il Segretario del Fascio ha interessato i convenuti perchè affianchino l'azione di vigilanza sui prezzi dei generi di prima necessità.

Elenco dei poveri

Le domande d'iscrizione nello elenco dei poveri ammessi alla assistenza sanitaria gratuita ed alla gratuita somministrazione dei medicinali per l'anno 1936 dovranno essere presentate all'ufficio municipale entro il 15 dicembre p. v. Coloro che sono già iscritti nell'elenco per l'anno 1935, qualora non rinnovino la domanda e depositino la tessera per le eventuali variazioni, entro lo stesso termine, non saranno compresi nell'elenco per il venturo anno.

Ruoli in pubblicazione

Da oggi e per otto giorni sono in pubblicazione, presso il Municipio, i ruoli straordinari di Ricchezza Mobile cat. C-2. Coloro che ne hanno interesse potranno prenderne visione durante le ore d'ufficio.

PREPOTTO
Nel Fascio

I fascisti e la popolazione di questa laboriosa vallata hanno appreso con compiacimento la nomina a Segretario del Fascio di Combattimento del I. capitano di Fanteria Aristide Buratti. Valoroso combattente nelle campagne della Libia, nell'ultima guerra, tre volte ferito in combattimento, decorato di medaglia d'argento e di due croci di guerra.

RINGRAZIAMENTO

Le FAMIGLIE CALVISI e GIACOMO SVERZUT, profondamente commosse dalle innumerevoli attestazioni di affetto e di cordoglio tributate alla loro cara

Ada Calvisi

porgono con questo mezzo i più vivi ringraziamenti alla FEDERAZIONE PROV. FASCISTA, all'O.N.B., al FASCIO FEMMINILE, alle ORGANIZZAZIONI FEMMINILI del REGIME, al FASCIO di AIELLO ed al PODESTA' che ebbero cura dei funerali, a tutti gli iscritti alle organizzazioni del Regime sia di Aiello che del Circondario ed a tutte quelle persone che con la loro presenza, coll'invio di fiori od in altro modo vollero dimostrare il compianto e l'affetto. Al Dr. AUGUSTO NADALINI la più grande riconoscenza per l'ammirevole abnegazione con la quale profuse la sua instancabile e fraterna assistenza.

Udine-Trieste-Aiello
9 novembre 1935 XIV.

LA VITA CITTADINA

SONDAGGIO NEI SECOLI

L'Arengo: perchè fu istituito

Benefici e pecche delle antiche reggenze comunali - Metodi di votazione - L'intervento del Luogotenente

In che epoca nacque l'Arengo a Udine?

Uno studio di Vincenzo Joppi ne fa risalire la fondazione al 1340. Prima, nel secolo XIII, c'era un Gastaldo a presiedere le adunanze patriarcali dei cittadini, a comandare le milizie ed a giudicare insieme ad un consiglio di Astanti. La forma della reggenza del Comune fu regolata pure dal Patriarca Bertoldo il quale elesse dodici nobili e dodici popolani affinchè sotto la presidenza del Gastaldo, provvedessero alle faccende pubbliche.

Non minori vantaggi ritraeva il Comune di Udine dal Patriarca Raimondo della Torre, nel 1291, il quale a ricompensa dei sacrifici fatti dagli udinesi in uomini e danari nelle guerre infelici da lui sostenute in Lombardia contro i Visconti, donava alla Comunità il diritto e provento dei dazi della terra, e confermava gli statuti municipali. Altra riforma non seguì in Udine fino al patriarcato di Bertrando di San Genais (1334-1350) pio, dotto e risoluto, il quale, volendo innalzare le Comunità onde frenare i feudatari sempre in armi o contro il Patriarca o contro i Comuni o fra loro stessi e sempre pronti a collegarsi coi nemici della Chiesa d'Aquileia fossero anche oltramontani, accordò appunto nel 1340 a Udine, cresciuta in popolo per l'affluenza dei fuoriusciti italiani e specialmente fiorentini, un consiglio che fu detto l'Arengo.

Funzioni dell'Arengo

Intervenivano in esso uno per famiglia così dei nobili che dei popolani, esclusi gli ecclesiastici, che mai furono ammessi nè ai pubblici uffici nè alle adunanze comunali. L'Arengo si riuniva ordinariamente una volta all'anno il giorno di S. Michele (29 settembre) nel duomo e nei chiostri de' conventi, distribuiva gli uffici, eleggeva il consiglio e trattava i più rilevanti affari della Comunità, votando, secondo l'antichissima usanza, a voce o a dito alzato, sempre a pluralità di suffragi. Presiedeva alle pubbliche unioni il capitano patriarcale; però questi non aveva voto e solo poteva proporre qualche «parte». L'Arengo delegava la sua autorità al consiglio composto d'interminato numero di membri più della nobiltà che del popolo, i quali uniti nelle pubbliche stanze almeno due volte alla settimana, costituivano il governo civico. Intervenivano inoltre al consiglio gli ufficiali del comune e la suprema magistratura dei deputati che, eletti dall'Arengo e più sovente dal consiglio in numero di uno o due per quintero, le 5 suddivisioni della città, ma più comunemente nella totalità di sette, rappresentavano propriamente il Comune. Si mutavano questi ogni sei mesi in marzo e settembre.

Mentre i nobili e i curiali frequentando i consigli ottenevano la maggioranza negli offici, il popolo dedito all'industria e all'agricoltura delegava volentieri a quelli che avevano più agio ed esperienza, la gestione della cosa pubblica, riservandosi nell'annuale Arengo tanta parte quanta bastava a garantire i propri interessi. Nè i nobili abusarono del loro numero: anzi ressero sempre con tale moderazione, che mai il popolo rivendicò la parità, come lo avrebbe potuto negli Arenghi.

Così reggevasi Udine dopo la metà del secolo XIV, e il suo cerchio abitato estendevasi per l'accresciuta popolazione, per le industrie apportate dagli esuli toscani, pel commercio ravvivato, per la bontà delle leggi e pel frequente soggiorno de' Patriarchi.

L'aggiunta

Dopo la caduta del potere temporale dei Patriarchi, il Friuli fu compensato della perdita della sua autonomia con lunghi anni di pace e di prosperità. Nulla fu mutato nella costituzione udinese, salvo che invece del rappresentante del Patriarca d'Aquileia, gli Arenghi e i consigli furono presieduti da un luogotenente patrizio veneto che si mutava ogni sedici mesi, ed aveva la sede in Udine alla quale nessuno più contese il titolo di capitale del Friuli.

Il magistrato dei sette deputati mutabile di sei in sei mesi in marzo e settembre, fu tosto ripristinato dal consiglio, e da allora in poi essi furono tutti nobili o dottori eccetto uno o al più due di classe mercantile o artigiana. Nell'anno 1420 il consiglio nominò altri dieci deputati detti dell'Aggiunta che uniti agli altri sette, sotto la presidenza del luogotenente o di un suo vicario, formavano più volte per settimana nel palazzo comunale il consiglio minore chiamato «convocazione» che trattava gli affari meno rilevanti del pubblico. Per le cose più gravi si univa il consiglio ogni settimana e anche più spesso, ed era composto dai diciasette deputati, dagli officiali del Comune, dai consiglieri e dai sette decani dei borghi.

L'Arengo continuò a tenersi annualmente a S. Michele per alcuni pochi affari importanti, e per la nomina de' consiglieri e degli officiali. Nel 1474 s' introdusse la pratica di proporre gli officiali nella convocazione precedente all'Arengo. In pari tempo, soppressi i dieci deputati dell'Aggiunta, la convocazione venne composta dei sette deputati in carica, dei sette cessati, e dei tre deputati aggiunti nominati da questi ultimi. Il consiglio perdette pure volontariamente una delle più importanti attribuzioni, quella cioè della nomina dei sette deputati, mentre si stabilì che ognuno di essi, al termine del suo reggimento, avesse a nominare il proprio successore.

Tumulti e fermenti

Nella forma stabilita nel 1474 la città seguitò a reggersi fino al 1513, quando durante la guerra per la lega di Cambrai, invaso due volte il Friuli dai tedeschi, i partiti veneto ed imperiale che da lungo tempo si provocavano all'ombra, divamparono minacciosi. La concitazione si manifestava specialmente nelle adunanze affollatissime allora, dell'Arengo e dei Consigli, nelle votazioni delle cariche e delle deliberazioni che si continuavano a fare a voce. Molti, per timore, non davano il voto, o pronunziatolo, se sfavorevole al partito contrario, venivano da questo minacciati e anche feriti. Dalle sale comunali la discordia scendeva nelle piazze, e la città andava a rumore ogni momento.

In tali frangenti il luogotenente Andrea Trevisan nella convocazione del 20 marzo 1513, considerati i pericoli che correva la città, propose la riforma del governo con l'elezione di un consiglio composto di 150 nobili e 80 popolari; propose l'abolizione dell'Arengo e del metodo di votazione che dovette farsi in avvenire a bossoli e palle; propose inoltre il modo del ballottaggio di tutte le cariche pubbliche, modo misto di sorte e di scelta come si praticava nel Senato veneziano. Il giorno 11 aprile susseguente riunitosi il consiglio in seduta straordinaria, ed esposti dal luogotenente i mali effetti dell'antica costituzione e i buoni della nuova, questa fu accettata. Salvo lievi modificazioni, durò questa riforma fino alla caduta del governo veneto succeduta in Udine il 2 maggio 1797 quando fu promossa la istituzione di un nuovo regime il quale assunse il nome e le ristrette attribuzioni delle municipalità.

Le modalità della costituzione udinese addottata nel 1513 sono state tramandate in manoscritto da Marco Antonio Fiducio (1518-1615), cancelliere della città, (che corrisponde al moderno segretario comunale) il cui ritratto tuttora si conserva nella sede comunale. Il manoscritto venne stampato nel 1862 con prefazione dello Joppi, e da questo abbiamo desunto le notizie che crediamo saranno state lette con interesse.

Pellicceria. Nel primo semestre 1935 su una importazione di 5460 quintali tre Stati sanzionisti: Inghilterra, Russia, Francia ci hanno fornito un totale di 3.154 quintali!

Il valore di queste pellicole ammonta a 52 milioni e 835.184 lire.

Serrata, signore alla moda, serrata.

CONFERENZE

Mons. Celso Costantini alla Scuola di cultura cattolica

Sabato prossimo alle ore 21 nella sala di via Treppo Mons. Celso Costantini, Arcivescovo di Teodosia, inizierà le conferenze di quest'anno della Scuola di Coltura Cattolica, parlando sul tema: «L'acropoli di Atene: visioni d'arte».

La domenica successiva, 17 corr., alle ore 18, S. E. Mons. Costantini parlerà del «Dramma della chiesa greca».

L'odierna gita del Moto Club

Oggi alle ore 13 i soci e simpatizzanti del locale Moto Club si riuniranno con i propri automezzi presso la sede (Albergo Nazionale) per la annunciata gita sociale che comprende il seguente itinerario.

Udine, Palmanova, Gradisca, Gorizia, Cormons, Cividale, dove si svolgerà la cena.

Il ritorno a Udine è previsto per le ore 22.

Alle Opere assistenziali

All'Ente Opere Assistenziali del III. Gruppo Rionale l'esattoria consorziale di Basiliano di Eliseo De Luca ha versato lire 350.

Nozze

Nella chiesa del Cristo sono state celebrate ieri le nozze dell'ing. Tita Rizzani, noto nella nostra città oltre che come professionista anche quale attivo dirigente del locale Aero Club, con la signorina Maria Cantoni, figlia dell'ing. Giacomo.

Il parroco, dopo appropriate parole di circostanza, ha comunicato il telegramma pervenuto da Roma con il quale il Santo Padre impartiva agli sposi l'apostolica benedizione. Erano testimoni: per la sposa il comm. dott. Carlo Cantoni ed il sig. Francesco Orter; per lo sposo il comm. Antonio Rizzani ed il co. dottor Antonino del Torso.

Agli sposi — cui sono stati offerti ricchi doni e omaggi floreali — i nostri auguri più fervidi.

* * *

Si sono uniti ieri in matrimonio il milite Filiberto Diana addetto alla segreteria del Guf e la signorina Bianca Beltrame. Il rito nuziale è stato celebrato nel Tempio Ossario. Testimoni il Segretario del Guf e il milite Francovich Oscar.

Agli sposi, voti augurali.

Il genetliaco del Re

La Rivista militare in piazza Umberto I°

Consegna di medaglie al labaro del 9 Alpini

Per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, domani S. E. il Comandante del Corpo d'Armata passerà in rivista le truppe del Presidio.

Com'è stato annunciato, a Rivista ultimata il gen. Guillet consegnerà al labaro del 9. reggimento Alpini le medaglie al valor militare conferite in guerra ai battaglioni «Bassano» e «Vicenza».

Le Forze armate saranno schierate in piazza Umberto I, viale della Vittoria, piazzale Osoppo, via Antonio Caccia, via Filippo Renati e viale Trieste e la rivista sarà passata alle 10.50.

Convocazioni

Le organizzazioni, ci comunicano le seguenti disposizioni per domani:

Milizia. Gli ufficiali nei quadri e nella riserva della «Legione Tagliamento» residenti in Udine si troveranno presso il Comando. Uniforme di marcia.

Le Camicie nere appartenenti al 1. manipolo della I. Centuria sono comandate a trovarsi alle ore 7.30 presso il Comando della 63. Legione. Uniforme ordinaria.

I volontari di guerra e gli Azzurri di Dalmazia si riuniranno alle 9.15 in sede.

Gli artiglieri in congedo si troveranno alle 9.15 in sede, via Poscolle.

Per i bersaglieri in congedo, adunata alle ore 9, in sede.

Arma del Genio — I militari in congedo della sezione sono comandati a presentarsi alle ore 9 in sede, via Manin 9.

I cavalieri in congedo della sezione si troveranno in sede alle ore 9.30.

I Balilla moschettieri della 757 Legione si aduneranno alle ore 8 alla Casa del Balilla.

L'orario dei negozi per domattina

L' Unione Fascista dei Commercianti comunica che domani, lunedì, tutti i negozi dovranno rimanere chiusi dalle ore 10 alle 11.30 per dare modo ai datori di lavoro ed ai propri dipendenti di partecipare alla Rivista Militare che avrà luogo in occasione del genetliaco di S. M. il Re.

Concerto della musica militare

La Banda Presidiaria di Corpo d'Armata del 2. Reggimento Fanteria «Re» svolgerà domani in piazza Vittorio Emanuele II, dalle ore 17.30 alle ore 19 un concerto col seguente programma:

1. a) Gabetti: Marcia Reale di ordinanza; b) Blanc: «Giovinezza», inno ufficiale — 2. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia», Sinfonia — 3. Verdi: «Un ballo in maschera», fantasia — 4. De Nardis: «1911» «Ouverture eroica», pezzo caratteristico.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Nel Fascio di Cividale

Con provvedimento in data 8 novembre XIV l'Ispettore di Zona, ing. Nelusco Zorzi, è stato nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Cividale avendo il camerata prof. Angelo Marino rassegnato le dimissioni dalla carica di Segretario del Fascio stesso dovendosi assentare dalla sede per ragioni professionali.

Nel Fascio di Faedis

Con provvedimento in data 8 novembre XIV l'avv. Rinaldo Accordini è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Faedis in sostituzione del dott. Giovanni Gervasi che si è reso dimissionario per motivi professionali.

La partenza del Console Grillo

Oggi lascia la nostra città il console Pietro Grillo fino a ieri comandante la 63ª Legione «Tagliamento». Ieri sera gli ufficiali della Legione insieme a quelli dei ruoli O.N.B. e F.G.C. si sono raccolti attorno a lui per manifestargli ancora la simpatia che rimarrà nel ricordo dopo essere stata la ragione profonda della loro devozione.

Hanno rivolto parole di saluto al console Grillo i centurioni Scarpa e Fabris ed il capo manipolo Carminati. Il generale Liuzzi gli ha detto cordiali espressioni quale camerata e quale comandante. A tutti ha risposto il console Grillo.

La madre prolifica che andrà a Roma

Come è stato annunciato, anche nel corrente anno sarà effettuato in Roma, nel prossimo dicembre, il raduno delle madri prolifiche scelte tra coloro che, sposate dopo il 10 dicembre 1925 (data di fondazione dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia), abbia il maggior numero di figli viventi.

La scelta, nella nostra provincia, ha designato la signora Teresa Tonussi in Casagrande *di Pasiano di* Pordenone, *la quale, sposata il 10 novembre 1926, ha sette figli viventi.*

Nel corrente anno, parteciperanno al raduno oltre alle madri prolifiche, anche i rispettivi mariti.

La Rendita 5 %

Oltre 70 milioni

Le sottoscrizioni alla nuova Rendita 5 per cento affluite a tutto ieri alla Tesoreria provinciale presso la Banca d'Italia ammontavano a lire 70.398.800.

Oro alla Patria

Al Segretario Federale sono pervenute le seguenti offerte d'oro e d'argento: Pietro Del Piero di Roveredo in Piano medaglia di carica di Podestà gr. 7,20 oro; Giusto Favaro di Roveredo in Piano, cassa orologio d'oro con braccialetto gr. 8; Caterina Zudenigo vedova Pennato oggetti vari d'oro gr. 64; Maria Celotti Caralli un braccialetto oro gr. 11,70; Fascio di Artegna oggetti vari d'argento per gr. 1.654 offerti dalla popolazione; famiglia Kechler gr. 106 d'argento; Arnaldo Fior di Paluzza gr. 66 d'argento; N. N. di Udine gr. 30 argento; Italico Biasioli di Udine gr. 280 d'argento.

GIUSTIZIA

Corte d'Assise

(Udienza dell'8 novembre) - Presidente: dott. Luigi Petretti, consigliere di Cassazione — Consigliere aggiunto: dott. Michele Pisani — Assessori: dott. Melchiorre Chiussi; dott. Calogero Fragapane, dott. Alcide Bettini; prof. Sardo Marchetti; dott. Nicola Felici — P. M.: dottor Luigi Tasso, sostituto Procuratore Generale — Cancelliere: cav. Italo Girolami.

La conclusione del processo per malversazioni

Si è conchiuso ieri mattina alle 11.30 il processo a carico di Antonio Bacchia di anni 41 nativo da Fiume, già cancelliere presso la Pretura di Cervignano, imputato di malversazione a danno di privati e di concussione, reati commessi dall'8 aprile 1933 al dicembre 1934.

Il P. M. aveva chiesto la condanna a 8 anni di reclusione e lire 6000 di multa; la Corte pronuncia sentenza di condanna a 5 anni e 4 mesi di reclusione e lire 3334 di multa; due anni della pena sono condonati per indulto. (Difesa: avv. Turolla di Trieste).

Morsi, pugni e calci

Per futili motivi — complice un po' anche l'ebbrezza alcoolica di cui erano presi — il giovane Antonio Nonis di anni 22 da Taiedo di Chions ed il quarantaquattrenne Giuseppe Papais da Sesto al Reghena, s'azzuffavano, il 23 dicembre, nella borgata Taiedo di Villafranca. Nella colluttazione il Nonis feriva con un terribile morso al labbro superiore il Papais; questi rispondeva con pugni e calci cagionando all'avversario lesioni guarite in 40 giorni. Entrambi sono perciò chiamati a rispondere martedì dinanzi alla Corte d'Assise, per lesioni: gravissime il primo, gravi il secondo.

Il Papais sarà difeso dall'avvocato Bertacioli; il Nonis dall'avv. Lodovico Franceschinis.

In Tribunale

Udienza del 9 novembre XIV — Presidente: dott. Della Bianca — Giudici: dott. Serra e dott. Caputi — P. M. dott. Dell'Antonio — Cancelliere: Musolla.

L'usura e l'amnistia

Per due prestiti cambiari di lire 1500 ciascuno, Leone Pieri Nerli d'anni 48 residente in viale Venezia 84 avrebbe riscosso interessi usurari da Pierina Gremese d'anni 53 in Franzolini dimorante in via Siracusa 21.

Il Tribunale dichiara non doversi procedere contro il Pieri Nerli per estinzione del reato in seguito ad amnistia. (Dif.: avv. Tiziano Tessitori).

Un'ammenda che rientra

Il Pretore di Cervignano condannava nel luglio scorso Giovanni Moro d'anni 30 da Aiello — ritenuto responsabile di aver aggiunto dell'acqua nella percentuale del 6.95 per cento al caffè torrefatto che teneva nel suo negozio sito in Aiello a scopo di vendita — a 400 lire di ammenda. Avverso la sentenza ha ricorso il Moro ed il Tribunale, accogliendo l'appello, lo ha assolto per insufficienza di prove. (Dif.: avv. De Rosa).

Cadendo a terra, il banconiere Marcello Contin d'anni 26 di via Tomadini, riportava una distorsione alla spalla destra; sei giorni di guarigione.

Nel 3° Gruppo Rionale

L'opera delle visitatrici

L'assistenza alle famiglie dei richiamati

Al III. Gruppo Rionale si è svolta l'adunanza delle visitatrici del comitato femminile le quali hanno esposto al fiduciario del Gruppo i risultati del lavoro di controllo compiuto.

La delegata rionale dei Fasci Femminili, Maria Gatti, in vista del prossimo inizio dell'assistenza invernale, si è resa interprete presso il fiduciario della volontà che anima le componenti il comitato. Il fiduciario camerata Gamberini si è compiaciuto con le camerate per il notevole lavoro di controllo già svolto, e le ha elogiate per la loro cooperazione. Ha raccomandato che siano mantenuti contatti continui con le famiglie dei volontari e richiamati indigenti, in modo che le famiglie dei combattenti d'Africa Orientale abbiano la più affettuosa assistenza. Ha dato altre disposizioni sul lavoro da svolgersi nei mesi venturi per venire in aiuto alle famiglie dei disoccupati.

La riunione si è chiusa col «saluto al Duce».

IL GIORNO

Calendario

10 novembre, domenica (314-51).

S. Andrea Avellino, nobile napoletano ed avvocato, divenne chierico regolare e riformatore della disciplina ecclesiastica. — S. Trifone Martire.

Domani: S. Martino: giovanissimo servì nella milizia gl'imperatori Costanzo e Giuliano; battezzato a 18 anni, entrò nella carriera sacra e nel monachismo, divenendo vescovo di Tours; morì durante la visita alla diocesi; S. Atenodoro martire.

Diario Sacro

Domenica XXII dopo Pentecoste — Vangelo: Gesù proclama la divisione del potere religioso dal potere civile con le celebri parole: Date a Dio quello che è di Dio, e date a Cesare quello che è di Cesare.

A S. Giacomo domani, lunedì: alle ore 20, processione penitenziale propiziatoria per la Patria. Discorso del Missionario Petiti, capitano decorato e mutilato di guerra. Benedizione in piazza S. Giacomo.

Ricorrenze storiche

1917. - Eroica resistenza di Asiago del Grappa. Proclama del Re, grido di fede incrollabile nei destini d'Italia.

1927 VI. - Il Gran Consiglio decide la trasformazione del Parlamento in Collegio unico nazionale e la riduzione dei deputati da 560 a 400.

Il tempo

L' Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 9 novembre: temperatura massima 16.3, minima 13. Precipitazioni: mm. 16.3.

* * *

Previsioni. — Tendenza generale del tempo: graduale miglioramento. Cielo generalmente nuvoloso con pioggie e qualche formazione temporalesca sulla alta e media Italia. Schiarite sul bacino tirrenico tendenti ad accentuarsi nella giornata di domani e ad estendersi lentamente sulle rimanenti regioni. Venti piuttosto forti meridionali tendenti a ruotare verso ponente. Temperatura in lieve diminuzione. Mare in prevalenza agitato.

La radio

Oggi — Ore 17: Trasmissione dall'Augusteo: Concerto sinfonico diretto dal maestro B. Molinari. - Tutte le Stazioni — Ore 20.50: Concerto belliniano, diretto dal maestro G. Savagnone - Gruppo Roma — Ore 20.50: «Baiadera», operetta di E. Kalman - Gruppo Torino — Ore 22 e 15: «Buio», commedia di V. Minnucci - Gruppo Roma — Ore 20.40: «Frasquita», operetta di F. Lehar - Stazione di Palermo.

Domani - Ore 20.55: «Stenterello», operetta di A. Cuscinà - Gruppo Roma — Ore 21.30: «La bugia n. 16», commedia di M. Buzzichini - Gruppo Torino — Ore 22.15: Concerto del violinista E. Rovere e del pianista L. Gallino - Gruppo Torino.

Trattoria Comunale

Oggi - Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo, fricandò di vitello; contorni.

Domani - Mattina: riso e cavolfiore; pasta al sugo; bollito di manzo e di testina; contorni.

Sera: pasta asciutta; riso e rape; uccelletti scappati, contorni.

STATO CIVILE DI UDINE

9 Novembre 1935 XIV

Nati:	1
Morti:	2
Matrimoni:	3

Nascite

Legittimi: Moro Mirella di Adelchi.

Morti

Fornasari Cirillo di Vittorio di anni 14 scolaro; Carbonin Giacoma chiamata Rosa fu Vittorio di anni 67 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Comin Pietro meccanico con Turbanti Maria sarta.

Matrimoni

Osso Domenico muratore con Di Fant Leonella casalinga; Spagnolo Augusto veterinario con d'Este Renza civile; Croatto Mocenisio meccanico con Gasperini Elvira casalinga.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Luigi Scrosoppi: i figli avv. Raffaele e dott. Antonio hanno offerto lire mille per i poveri della parrocchia di San Nicolò e lire mille per il Tempio Ossario. Alla Conferenza di San Vincenzo de Paoli, in memoria dello stesso, il dottor Trevisan ha offerto lire 50, la signora Elisa Scrosoppi Trevisan lire 50.

Da un «licof» ritornava ieri sera il manovale Mattia Pittoni d'anni 37 da Varmo; giunto in Piazzale 28 Luglio, perduto l'equilibrio a causa di soverchia libazione, cadeva a terra producendosi ferite al viso. E' stato accolto all'Ospedale guaribile in dieci giorni.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

Cinema e Varietà. Allo schermo: *«Turandot»* divertente novità U.F.A. con Käte von Nagy e Willy Fritsch. — Sulle scene: *«Troupe Varietà Bazar Fantasie»* 12 artisti — Ore 14.

Eden

«La nave di Satana» - Un dramma moderno che si congiunge alla dantesca visione dell'Inferno. Cotossale capolavoro Fox di successo mondiale con Spencer Tracy e Claire Trevor. — Ore 14.

Impero

Abissinia - Documentario di novità per Udine. Segue la ripresa della *«Gloriosa avanzata delle truppe italiane su Adua e Axum.»* - Immenso successo - Ore 14.

Trattenimenti

Sala Olimpia

Dalle ore 20: *Gran Ballo* — Abbonamenti - Scelto Jazz-band - Signorine ingresso libero.

Banca Cooperativa Udinese

Situazione al 31 ottobre 1935 - XIV

ATTIVITA'		L.	PASSIVITA'		L.
Cassa	L.	564.096.56	Depositi fiduciari	L.	11.000.693.42
Cambiali e Buoni Tesoro	„	7.612.987.75	Azionisti conto divid.	„	35.568.70
Valori dell'Istituto	„	4.556.122.75	Corrispondenti	„	2.185.605.97
Effetti per l'incasso	„	402.007.70	Cedenti effetti incasso	„	418.725.10
Conti corr. att. e ant.	„	998.278.90	Depos. a gar. e cust.	„	5.903.816.23
Corrispondenti	„	431.601.20	Capitale e riserve	„	981.111.05
Stabili e Mobili	„	150.001.—	Rendite e Risconto	„	600.454.26
Val. di terzi gar. e cust.	„	5.903.816.25			
Spese, int. passivi, imp., tasse ecc.	„	516.062.66			
Totale	L.	21.134.974.77	Come contro	L.	21.134.974.77

Il Sindaco G. MAURO — Il Presidente G. VENIER — Il Direttore R. BETTINA

La limitazione del consumo e l'andamento dei prezzi nella nostra provincia

Entrano in azione i provvedimenti di controllo degli organi dirigenti

Una riunione presso S. E. il Prefetto - I censimenti delle rimanenze e delle merci d'importazione - Per l'ammasso dei vitelli della zona montana - Granoturco e farine - Commissioni comunali di vigilanza - La repressione di eventuali accaparramenti e speculazioni

Ieri S. E. il Prefetto, d'accordo col Segretario Federale, ha riunito nuovamente la Commissione dei dirigenti delle Organizzazioni Sindacali e degli Enti finanziari ed economici, allo scopo di continuare ed intensificare, con efficaci provvedimenti, l'opera di vigilanza sulla limitazione del consumo e sull'andamento dei prezzi.

La Commissione ha stabilito quanto segue:

La Federazione dei Fasci di Combattimento, a mezzo dell'Unione Commercianti e del proprio Ufficio Sindacale, intensificherà il censimento già predisposto di tutte le merci esistenti presso i commercianti della Provincia e ciò ad evitare accaparramenti e illecite speculazioni.

Particolare censimento è stato disposto riguardo alle merci d'importazione straniera.

Circa la particolare situazione determinatasi nella zona montana per la difficoltà di collocamento dei vitelli è stata esaminata la possibilità di procedere all'ammasso dei vitelli macellati presso il Frigorifero del Friuli, appoggiando l'iniziativa al Consorzio degli Enti Agrari e col finanziamento della Cassa di Risparmio.

S. E. il Prefetto, a mezzo del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, ha dato disposizioni anche per quanto si riferisce al mercato del frumento di granoturco e delle relative farine esistenti in Provincia.

A cura della Federazione Provinciale del P. N. F. verranno istituite Commissioni Comunali, presiedute dai Segretari dei Fasci, aventi il compito di vigilanza, in tutti i Comuni della Provincia, allo scopo di individuare eventuali accaparramenti e speculazioni sulle merci in genere.

Mentre l'Unione Fascista dei Commercianti, a mezzo dei propri organi mandamentali, continuerà in tal senso la già iniziata opera di controllo, fiancheggiando l'opera di vigilanza che la Federazione svolge a mezzo dei Fasci della Provincia, S. E. il Prefetto ha dato disposizioni perchè appositi organi di polizia applichino un rigoroso e continuo controllo.

Severi provvedimenti saranno presi a carico degli eventuali accaparratori e speculatori.

I provvedimenti annunciati non sono una semplice direttiva di richiamo. Stabiliscono invece la presa di posizione degli organi corporativi sui tre settori nei quali va combattuta la battaglia antisanzionista di resistenza nazionale: la produzione, i mercati, il consumo.

L'obiettivo principale che si tiene di mira è di togliere di mezzo l'attrito che derivasse da ingiustificabili quanto dannosi accaparramenti e da qualsiasi forma intollerabile e miserevole di speculazione.

Per raggiungere lo scopo ecco una volta ancora l'intervento parallelo dell'autorità governativa in provincia e delle diverse leve dell'equilibrio corporativo sotto il diretto controllo del Partito.

Non si tratta soltanto di favorire l'autodisciplina delle popolazioni incoraggiandole nel risentimento e nella intelligenza della difesa, col favorirne la limitazione dei consumi e l'assoluto boicottaggio di ogni merce che ci venga da paesi i quali abbiano deciso per conto loro rapporti di commerci col nostro.

Occorre anche scegliere i più opportuni provvedimenti perchè l'economia della provincia consenta, nel più efficace, più rapido e più sano dei modi, l'incremento della produzione, il controllo dei prezzi.

L'annunciata riunione tenuta presso il Capo della Provincia ha concordato in tal senso alcuni provvedimenti di fatto il cui valore non può sfuggire nè ai produttori nè ai consumatori.

E' importante rilevare la decisione presa per un ammasso dei vitelli macellati presso il frigorifero del Friuli, in considerazione della particolare difficoltà del loro collocamento nella zona montana. E' risaputo, a questo proposito, che terminato il periodo della «malga», essendo la montagna priva di mezzi per far svernare i vitelli, i produttori, nella necessità di provvedere, svendono, a tutto profitto di intraprendenti speculatori. Si sa anche che condizione essenziale perchè la carne di vitello possa essere conservata in refrigerante è che il vitello **abbia** *raggiunto i cento chilo*grammi. **L'accennato** *disturbo di carattere locale porta invece alla vendita vitelli di non oltre 60 kg. ciò che non consente una refrigerazione superiore ai 20 giorni. Troppo pochi per un utile ammasso di carne che, conservata con il procedimento della moderna tecnica refrigerante, può essere messa sul mercato a tempo opportuno e comunque secondo i bisogni del consumo.*

In realtà i produttori (e si tratta in genere, nella nostra zona montana, di piccoli produttori ciò che accresce l'importanza economica del problema nel suo aspetto agricolo) svendendo, pur di disfarsene, vitelli arrivati a scarso peso, utilizzano subito dopo il latte delle mucche e i suoi derivati.

Il provvedimento preso conduce direttamente alla soluzione contemperando l'interesse dei produttori con quello dei consumatori. Infatti presso il Frigorifero del Friuli saranno ammassati i vitelli macellati anticipando, attraverso i Consorzi, il giusto prezzo al produttore, il quale, se lo riterrà, potrà consegnare i vitelli anche al peso utile di 100 chilogrammi ciò che gli converrà non avendo egli più — come ha oggi — la preoccupazione di non trovare l'acquirente nè quella di dover subire la concorrenza in seguito all'aumento dell'offerta. In ciò si scorge anche il compenso per la mancata utilizzazione del latte.

L'ammasso evita d'altra parte che sul mercato si verifichi — come succede ad ogni stagione — una abbondanza di carne macellata di vitello di cui gli speculatori si siano riforniti sotto prezzo. Il consumatore non pagherà più l'ingiusto profitto che paga attualmente a questi intermediari perchè l'ammasso, mentre compenserà il produttore e corrisponderà il giusto guadagno all'intermediario, tratterrà la carne in frigorifero fino a quando il mercato non richiederà l'approvvigionamento. Sarà questo l'opportuno momento per la vendita della carne ammassata, e al prezzo normale del mercato.

Questo esperimento potrebbe essere, a ben guardarlo, un primo importante passo in avanti per arrivare alla impostazione del problema nazionale dell'ammasso della carne, presupposto per definitivamente liberarsi dalla servitù dell'acquisto all'estero.

Analizzando i provvedimenti decisi è inoltre da segnalare quanto si va facendo — sempre con superiore riferimento all'economia nazionale e provinciale, e rigidamente controllando con imperativa durezza per qualsiasi speculazione o tentativo isolato di ingordo accaparramento — (donde provengono spesso certi altrimenti inspiegabili aumenti di prezzi) — per i censimenti delle merci e, in altro campo, per il granoturco e le relative farine.

L'armonica azione dell'autorità prefettizia, del Partito, degli organi sindacali, degli enti finanziari ed economici, affianca, accelera, tutela l'azione concordante dei singoli.

I Comitati Comunali di vigilanza costituiranno una rete a fitte maglie di protezione e di ricupero.

La difesa contro l'assedio sanzionista ha le munizioni formidabili che soltanto lo Stato corporativo fascista è in grado di assicurare al popolo italiano; ed anche nella nostra provincia, con equità e giustizia, gli interessi della produzione sono fatti collimare con quelli del consumo.

I ranghi sono dunque serrati. La volontà e la disciplina saranno le armi della vittoria.

Le Cooperative di Consumo

si schierano nella battaglia

Gli acquisti - Il listino dei prezzi - L'educazione del consumatore

Presso la segreteria provinciale dell'Ente nazionale fascista della cooperazione si sono riuniti i dirigenti delle cooperative di consumo delle zone di *Udine, Spilimbergo* e *Cividale*. Presiedeva il segretario provinciale dell'Ente ed erano presenti un rappresentante del Segretario Federale ed i membri del comitato provinciale dei dirigenti di cooperative di consumo.

Il segretario provinciale dell'Ente della Cooperazione richiama i presenti ad una stretta e cordiale collaborazione colle autorità politiche ed amministrative locali per una rigida vigilanza delle disposizioni che verranno impartite in materia di prezzi e di consumo.

Invita i dirigenti delle cooperative a svolgere intensa propaganda tra i soci consumatori, per la limitazione degli acquisti allo stretto necessario dando il bando a tutte le merci di importazione estera e raccomanda un regime di stretta economia nelle spese di gestione e l'osservanza dei listini dei prezzi tempestivamente aggiornati dalle autorità locali.

Nella discussione che segue i rappresentanti delle cooperative della montagna raccomandano perchè venga chiesto un censimento della produzione del granoturco nella Provincia e perchè attualmente questo prodotto sia venduto essiccato dal produttore stesso. A tale richiesta hanno risposto il segretario provinciale e il rappresentante del Partito.

A tutte le Cooperative verranno distribuiti cartelli di propaganda e copia a stampa della seguente circolare:

«Con richiamo a quanto disposto da questa Segreteria e deliberato dai rappresentanti delle cooperative della zona di Udine, Spilimbergo e Cividale, invitiamo i soci ed i dirigenti delle cooperative federate ad attenersi scrupolosamente alle seguenti istruzioni in ordine al controllo dei prezzi ed all'economia sui consumi:

1.) I soci ed i dirigenti delle Cooperative di consumo tengano sempre presente che questo importante settore del movimento cooperativo è chiamato a svolgere importanti compiti di carattere economico-sociale.

2.) I soci consumatori devono studiarsi di restringere gli acquisti di generi alimentari di qualsiasi merce allo stretto necessario.

3.) Le Cooperative oltre a boicottare tutte le merci di provenienza dai paesi sanzionisti devono studiarsi di sostituire prodotti di provenienza estera con prodotti nazionali, eliminando quelli non strettamente indispensabili.

4.) Le Cooperative devono impedire con ogni mezzo eventuali accaparramenti di merce. I gestori conoscendo perfettamente la propria clientela sapranno regolarsi di conseguenza.

5.) In caso di eventuali temporanee deficenze di talune merci i gestori sappiano equamente distribuirle tra i soci consumatori in modo che nessuno debba restarne senza.

6.) Le Cooperative debbono intensificare gli acquisti dei prodotti dei soci (burro, formaggio, fagioli, vino, uova e suini) onde facilitare questi nel pagamento di eventuali debiti verso lo spaccio.

7.) I listini dei prezzi pubblicati sui giornali della Provincia devono venire immediatamente applicati dalle Cooperative che prenderanno tempestivi accordi colle autorità del luogo per eventuali variazioni.

8.) A fianco dei prezzi del listino da valere nell'ambito del Comune, le Cooperative devono segnare gli eventuali prezzi inferiori praticati nello spaccio.

9.) Devono in permanenza restare esposti al pubblico i cartelli di propaganda che verranno distribuiti dalla Segreteria provinciale. Le Cooperative però non devono trascurare nessuna occasione (assemblee, riunioni di Consiglio d'amministrazione) per educare i consumatori ad una vita sobria e disciplinata, ed applicare le direttive impartite dalle autorità direttamente o a mezzo della stampa.

10.) Le spese di gestione devono venir rivedute e ridotte allo stretto necessario.

11.) Saranno apprezzate dalla Segreteria tutte le iniziative che sul posto i dirigenti delle Cooperative vorranno escogitare ed adottare per favorire in tutti i modi i soci consumatori.

12.) Al senso di collaborazione dei dirigenti e dei soci consumatori viene demandato il compito di vigilare e controllare perchè le direttive di cui sopra vengano osservate con disciplina fascista e senso di comprensione cooperativistico».

Abolendo due volte la settimana, per sei mesi, l'uso delle carni macellate, si risparmierà, esoltanto per imposta di consumo», 41 milioni 487.800 lire, delle quali lire 31 milioni 490.360 per sole carni di manzo e di vitello.

Soltanto di bovini (nel primo semestre 1935 ne abbiamo importati 46.915, per il valore di 42 milioni 494.532. L'importazione di carni macellate fresche e congelate è stata di quintali 143.910 per un valore di 18 milioni.

Con la riduzione di cinquanta giornate di consumo carni sarà possibile di ridurre a cifre irrisorie le importazioni del bestiame vivo da macello e della carne macellata fresca o congelata.

SCINTILLE DI POPOLO

Al Municipio

Gli impiegati del Comune di Udine hanno indirizzato una nota al Podestà con la quale pregano che venga ritardata l'accensione dei termosifoni fino ai freddi più intensi, e che in quei giorni venga limitato l'uso ad una sola caldaia.

* * *

In strada

Tre giorni fa, nella rivendita di tabacchi di via Mercatovecchio.

Un giovanotto, entra svelto, evidentemente seccato, butta sul banco cinquanta centesimi e con voce secca, ordina:

— Cinque popolari.

Il proprietario che stava servendo degli ufficiali, squadra il giovanotto, e lo rampogna:

— Potrebbe essere anche un po' più gentile!

Al che il cliente allunga l'indice verso un cartello che troneggia in vetrina rispondendo di colpo:

— Non prima che lei abbia ritirato dalla vista del pubblico il cartello «Pipe originali inglesi». In Italia se ne producono di ottime e lei lo sa meglio di me!

Toccato! Mentre il sigaraio si accinge, pronto, a togliere il cartello, uno degli ufficiali, un tenente di artiglieria, si presenta all'intervenuto e si congratula così:

— Se tutti gli italiani facessero come lei, i sanzionisti non avrebbero più nulla da fare.

* * *

In casa

Non si dovrebbero carpire i segreti di un cuore e di un desco. Nella bellezza d'essere ignorato sta la purità del sacrificio che duole e che rallegra.

Ma oggi è tempo di combattimento. E l'arma più appuntita va chiesta allo spirito.

In una modesta casetta di Udine v'è un bimbo e due genitori giovani soffrono di non poterlo saziare senza logorarsi. Il piatto ricco di ogni giorno era il baccalà. Il babbo disoccupato (nel lavoro, non nella fede) ha dato, prima del 18 novembre, un ordine: il merluzzo si importa; diventi latte.

E in quella casa si inzuppa nel latte friulano il pane italiano.

* * *

A Teatro

Il proprietario del Teatro Puccini ci ha informati che — aderendo alla nostra proposta — con domani sera le rappresentazioni si inizieranno alle 21 autenticamente «precise».

Il pubblico sappia regolarsi, perchè verrà rappresentato uno spettacolo giallo: non di quelli di importazione, ma tuttavia non meno «attanagliante» dei più rinomati rompicapo drammatici angiosassoni.

Il pubblico risponderà: come è nei voti, nel dovere e nel piacere di tutti. L'economia di consumo della luce verrà, dal Teatro, versata all'E.O.A.

Doppia contro-sanzione. Si risparmia la preziosa materia prima italiana: il carbone bianco; e si conforta concretamente la solidarietà assistenziale.

Gg

LA CACCIA E LE SANZIONI

Come è stato annunciato dalla stampa quotidiana, alle importanti riunioni svoltesi il 29 scorso a Roma, sotto la presidenza del Duce, per disciplinare i consumi alimentari in vista della applicazione delle sanzioni economiche decretate con cinica spudoratezza dall'ameno consesso ginevrino, ha partecipato anche il Presidente della Federazione Nazionale Fascista Cacciatori Italiani senatore Giunio Salvi. Egli ha assicurato che i cacciatori italiani apporteranno un notevole contributo al fabbisogno alimentare della Nazione con il prodotto della loro attività, vale a dire con la selvaggina. Tutto questo viene appreso dalla massa dei seguaci di Diana con un senso di vivissimo compiacimento, dappoichè essa constata, oggi più che mai, l'alto grado di considerazione in cui è tenuta la sua attività eminentemente sportiva e il valore economico notevole che essa pur sempre rappresenta nel quadro della economia generale. La caccia, infatti, come abbiamo più volte dimostrato, non è soltanto un nobile diletto e passatempo, ma è anche una fonte — e non trascurabile — di reddito sia per lo Stato che percepisce fior di milioni con le tasse di concessione sia per la economia privata, in grado più o meno notevole. E' certo pertanto che la massa dei cacciatori, conscia delle eccezionali necessità alimentari del popolo italiano in conseguenza dell'applicazione delle sanzioni economiche sopperirà con la cacciagione, in una misura che certo non è trascurabile, al fabbisogno carneo della Nazione. Essa può dare, però, proporzionatamente a quello che il territorio offre: e tutti sappiamo che il nostro territorio non presenta certamente quella dovizia di selvatico che si riscontra in altre terre, per esempio in Ungheria, dove la selvaggina, che trovasi in quantità semplicemente fantastiche, ha potuto costituire in altri tempi, criticissimi trattandosi di periodo bellico, un apporto all'esercito belligerante talmente notevole da prolungare di molto la sua capacità di resistenza, come è stato ampiamente documentato tempo fa da illustri studiosi in materia. E questo innanzi tutto a causa della intensiva coltivazione cui è sottoposto il nostro territorio: niente di male se il difetto della selvaggina è compensato dall'abbondanza di grano.

Come è stato annunciato, saranno a questo scopo sfruttate le bandite e le riserve, naturalmente con i dovuti criteri e dentro certi limiti. E siamo certi che nessun privato concessionario vorrà in questa particolare contingenza — nella quale si mette veramente al vaglio il patriottismo (non quello a parole) degli individui — sottrarsi all'obbligo che gli incombe per la sua speciale privilegiata situazione. Quello che sembra invece oltremodo raccomandabile si è che questi criteri e questi limiti di sfruttamento siano ispirati al concetto di osservare una giusta misura, così da non pregiudicare in modo irreparabile questi vivai di selvaggina, che molto spesso sono frutto di amore, di zelo e di sacrificio finanziario non indifferenti. Perchè tutti comprendano quali siano i danni se si inaridiscono le fonti.

Ancora non conosciamo le disposizioni che regoleranno questa eccezionale deroga all'andamento venatorio-riservistico normale, ma riteniamo che esse saranno certamente improntate a una doverosa e logica prudenza.

Altro fatto è che per il momento si dovrebbe pura ritenere incoerente e illogico il divieto di commercio della selvaggina nobile stanziale non proveniente da riserva, divieto che, come è noto, è sancito dalla legge sulla caccia e che in queste contingenze dovrebbe venir revocato.

D'altronde, sulla efficacia pratica di questo divieto abbiamo altre volte scritto concludendo per la sua soppressione, data la quasi assoluta impossibilità di perseguire il fatto della vendita, che nella realtà — specialmente nei paesi — avviene a tutte le ore del giorno, così, *brevi manu*, in ogni luogo, alla spicciolata, con o senza mascheratura. E' naturale ora che non sussistano inceppi di nessun genere al libero commercio della selvaggina.

Un'altra considerazione ci suggeriscono infine i provvedimenti di cui stiamo parlando: cioè quella concernente un maggior sfruttamento della selvaggina di passo, specialmente la palustre, per la quale i termini di caccia dovrebbero venire opportunamente ampliati e certe restrizioni esser tolte di mezzo. Non vi è infatti nessun ragionevole motivo per il quale noi dobbiamo rispettare con scrupolo questa enorme quantità di *carne volante* dal momento che gli altri Stati fanno di essa, in ogni epoca, il piatto dei loro succulenti banchetti. E' ridicolo che noi rispettiamo, putacaso, la quaglietta a maggio sulle spiaggie sapendo che essa fa le spese dei com merci presso altre nazioni e magari delizia i palati dei buongustai del Foreign Office.

Luciano De Campo

I 483 quintali di profumerie importati (Inghilterra 181; Francia 103 et.) possono scomparire dal quadro delle nostre importazioni.

Non è un bisogno quello dei profumi; ma comunque l'industria nazionale può accontentarne il desiderio.

ARTE E TEATRI

Spettacoli Gialli al «Puccini»

Presentazione. Si sta poco a dirlo, ma chi presentare? La Compagnia Spettacoli Gialli nella sua nuova formazione allinea un complesso artistico di prima grandezza. Presentare Romano Calò? Quando si ha detto che è l'unico attore italiano che abbia saputo darne espressione d'arte all'interpretazione del «giallo», non si è certo scoperto nulla di nuovo. Presentare Camillo Pilotto? Assolutamente fuori posto: il nostro pubblico che ama il teatro lo ricorda già con la Compagnia Palmer, e quello che ama il cinematografo non lo può aver dimenticato da «La canzone dell'amore» a «Lorenzino de Medici», comunicativo alla ribalta, espressivo allo schermo, qui e là attore squisito. O presentare Anna Olga Solbelli? La conoscemmo già con la Compagnia Calò nel marzo scorso in «Rapaci» come attrice sicura, intelligente, piena di risorse efficaci nel difficile ambiente del dramma giallo.

E con loro: Corrado Annicelli, Carlo Lombardi, Alfredo De Antoni, Alberto Rossetti, ed altri; tutti ottimamente ingranati in quel movimento ad orologeria che è lo spettacolo a sfondo poliziesco.

Domani sera è in programma un lavoro in 3 atti di Giannini «Anonima Roylott».

E' bene ricordare che la direzione del Teatro ha deciso di iniziare inderogabilmente lo spettacolo alle 21 precise, qualunque sia il numero degli spettatori in teatro.

pi-va

SCHERMI

La nave di Satana

E' questo il film che, in un primo tempo, almeno stando alla pubblicità, avrebbe dovuto ridurre per il cinematografo la «Divina Commedia». Invece, per grazia di Dio, nulla di tutto questo, o, meglio, nulla di tutto questo, o, meglio, quelle tre o quattro scene pseudo dantesche, che puzzano lontano un miglio di oleografia, e di magniloquenza teatrale. L'ingiuria all'Alighieri è però limitato.... a raffigurazioni dell'Inferno e del Paradiso — gli inevitabili estremi debbono ben toccarsi!... —; il Purgatorio è dimenticato, forse perchè quei signori di Oltreoceano hanno pensato bene che le scene non avrebbero potuto essere — coreograficamente parlando — nè troppo celestiali nè troppo truculente.

Questa «Nave di Satana» che, a dire il vero, non naviga troppo in buone acque, nemmeno in quelle della VII arte, tratta una vicenda retorica e stiracchiata che si svolge attorno ad un baraccone da Fiera, ed ad un giovane troppo cupido di icarei voli. Un vecchio, con l'ausilio — ed il pretesto — del salvataggio, gli propina alcuni — per lui — mal digeriti canti danteschi che danno motivo alla premessa di questa nota.

Di buono, nel film, c'è l'interpretazione affidata al Tracy, alla Trevor, al Walthal. La regia, un po' troppo macchinosa e convenzionale è del Lachmann. L'intero lavoro, è altrettanto, anche se è costato fior di milioni.

La prima di questo film, nel mondo intero, è stata offerta al Festival Veneziano dell'anno XIII. «La nave di Satana»... prosegue all'Eden.

Damza.

IL LOTTO

Estrazione del 9 novembre 1935

Venezia	53	26	42	85	78
Bari	11	24	20	80	18
Firenze	42	77	85	2	74
Milano	75	59	23	16	85
Napoli	7	25	53	84	9
Palermo	75	30	48	50	8
Roma	25	30	62	36	81
Torino	46	58	15	80	77

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Cronaca minima

Il transito agli automezzi in via Rauscedo nel tratto da via S. Francesco di Assisi a via Vittorio Veneto è vietato fino al 20 corr. per lavori in corso.

Nel teatrino di S. Giorgio sarà rappresentata stasera alle 20.30 la commedia in 3 atti «La porpora del Re» data dalla filodrammatica parrocchiale.

Con una pietra si feriva — mentre giocava — il piccolo Mario De Conti di via Bertaldia riportando una contusione estesa a tutta la mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Avvelenata dai funghi, è stata accolta all'Ospedale Rachele Cascaugero d'anni 20 dimorante in via XXX Ottobre. Sottoposta alle cure del caso è stata dichiarata fuori pericolo.